GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 22 DICEMBRE — NUM. 314

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 47.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Accertata ufficialmente la completa cessazione del colera in Nantes e sue vicinanze,

Decreta:

La quarantena prevista dall'ordinanza n. 37 del 10 novembre per le provenienze dal porto di Nantes e dintorni è revocata per le navi in partenza da colà da oggi in poi munite di patente netta e che abbiano avuta traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 21 dicembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

Risulta per notizia ufficiale che il Governo imperiale di Pietroburgo ha revocato tutte le misure quarantenarie che aveva ordinato per preservare la Russia dal colera. Ha mantenuto in vigore soltanto il divieto d'importazione di qualsiasi specie di stracci e di biancherie di corpo e di letto non lavate e degli abiti usati.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 22 febbraio, 14 marzo e 15 aprile 1880, relativi alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai Comuni e Consorsi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, e gli elenchi che fanno seguito ai citati decreti;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per l'accoglimento delle domande di vari comuni per l'inversione dei sussidi loro concessi;

Visti tutti gli atti relativi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti ai suaccennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto, e che sarà firmato di ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro suaccennato è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al R. decreto 15 novembre 1884.

PROVINCIA	COMUNE	Ammontare del sussidio	DATA del Reale decreto di concessione	OPERA per cui fu accordato	OPERA per la quale si fa l'inversione del sussidio
Roma.	Strangolagalli	800	29 febbraio 1880 § 10	Strada obbligatoria per Nepi	Strada obbligatoria per Ceprano.
Reggio Calabria .	Antonimina	1000	14 marzo 1880 § 2	Con R. decreto 15 giugno 1882 ora stato invertito per la strada Montagna Abadessa ed Abate Paolo.	Costruzione del cimitero.
Potenza	Valsinni	500	14 marzo 1880 § 5	Cimitero	Costruzione di strade obbligatorie.
Palermo	Ferrasini	500	15 aprile 1880 § 26	Condottura di acqua potabile della sorgiva Gazzarra.	Lavori diretti ad accrescere l'acqua della sorgiva Catujello.

Roma, li 15 novembre 1884.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro dell'Interno*: DEPRETIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11, 12 e 13 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, sull'affrancazione dei canoni enfiteutici e delle altre prestazioni altrove dovute a enti morali;

Veduto il R. decreto 8 luglio 1883, n. 1484, col quale è stabilito che le iscrizioni di rendita del Debito Pubblico, consolidati 5 e 3 per cento devono essere eseguite col godimento dal primo giorno del semestre in cui saranno accese, e che nelle borse di commercio del Regno la quotazione delle rendite predette deve essere fatta tenendo conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto 30 agosto 1880, nn. 49874, 8144, con cui il saggio delle rendite da cedere alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti per le dette affrancazioni trovasi finora determinato in lire 95 per il consolidato 5 per cento e in lire 57 per quello 3 per cento, con decorrenza del semestre successivo a quello in corso;

Avuto riguardo ai corsi attuali di borsa dei consolidati predetti,

Determina:

Con effetto dal 1° gennaio 1885 e fino a nuova disposizione il saggio, secondo il quale la Cassa dei Depositi e Prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute a Enti morali, viene stabilito in lire cento (lire 100) per ogni lire 5 di rendita consolidata 5 per cento, ed in lire sessanta (lire 60) per ogni lire 3 di rendita consolidata 3 per cento con decorrenza dal semestre in corso.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

S. M. in udienza del 19 *settembre*, 6, 15 *e* 21 *ottobre*, 17 *e* 30 *novembre e* 4 *dicembre* 1884, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Akestoridès Effendi, console di Turchia in Palermo;
Tagliavia Federico, console della Repubblica del Paraguay in Palermo;
Centurini Alessandro, console di Siam in Roma;
Leone Giovanni, console della Repubblica Argentina alla Spezia;
Mattioli conte Giovanni, console della Repubblica di San Marino in Rimini;
Finzi Vittorio, console della Repubblica Argentina in Milano;
Rodberg L., console del Belgio in Firenze;
Testore Alessandro, console della Repubblica Argentina in Torino;
Wilson James M., console degli Stati Uniti d'America in Milano;

In data 16 *novembre e* 10 *dicembre* 1884, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Zinzen Simone, agente consolare del Belgio in Carloforte;
Archer Eduardo, viceconsole della Gran Brettagna in Livorno;

Con decreti Ministeriali del 2, 25 *e* 30 *novembre* 1884, *furono adottate le seguenti disposizioni:*

Soppressa l'Agenzia consolare in Tralee, sotto la dipendenza del R. Consolato in Dublino;
Istituita un'Agenzia consolare in Jujui, sotto la dipendenza del R. Consolato in Rosario;
Soppressa l'Agenzia consolare in Texel, sotto la dipendenza del R. Consolato in Amsterdam;
Istituita un'Agenzia consolare in Berdianska, sotto la dipendenza del R. Consolato in Odessa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministro delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali, che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede direttamente l'abbonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo a richiesta di pagamento.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra l'8 ottobre 1884, e registrato a Torino il 24 ottobre stesso mese ed anno al numero 4818, vol. 13, Atti privati, il signor Codd Hisam a Londra ha ceduto e trasferito al signor Rylands Dan pure a Londra tutta la parte di diritti spettantegli sulla privativa induslriale rilasciata agli stessi signori Codd Hisam e Rylands Dan con attestato del 23 settembre 1882, volume XXIX, n. 121, della durata di anni quattordici, a datare dal 30 settembre 1882, pel trovato designato col titolo: *Perfezionamenti nelle bottiglie destinate a contenere liquidi gaziosi e nelle manifatture delle medesime.*

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 31 ottobre 1884, e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti previsti agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 10 dicembre 1884.

Il Direttore: A. Monzilli.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI del modello di fabbrica
1	Ditta Ambrogio Tenenti, a Milano . .	18 ottobre 1884	Nuovo modello di stecca per ventagli sistema *A. Tenenti.*
2	Marchesini cav. Eugenio di Nicola, di Firenze.	25 novembre 1884	Braccialetto *Perchè.*

Roma, 18 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
Monzilli.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI DI ROMA

Elenco *dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile nella sessione dell'anno 1884.*

N. d'ordine	NOME, COGNOME E PATERNITÀ	PATRIA	VOTAZIONE in centesimi	OSSERVAZIONE
1	Capriati Tommaso di Enrico	Bari	Novantotto	Con diritto alla tesi libera (Articolo 11 del Regolamento interno).
2	Ranieri Filippo fu Oreste	Roma	Novantasette	
3	Sanchini Simone di Giovanni	Urbino	Novantasette	
4	De Sanctis Giovanni di Raffaele	Viterbo (Roma)	Novantacinque	
5	Spreafichi Carlo di Enrico	San Pancrazio (Parma)	Ottantacinque	
6	Pistoni Ludovico di Giuseppe.	Roma	Ottantatre	
7	Cremona Vittorio di Luigi	Bologna	Settantacinque	
8	Savino Paolo di Agostino	Melfi	Settantacinque	
9	Faloci Carlo di Biagio	Foligno	Settantadue	
10	Russo Alfonso di Luigi	Caserta	Settanta	

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle Feste Natalizie e del Capo d'anno sogliونsi spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di due centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilo, oppure qualche iniziale, come per esempio: *p. a.*, *p. r.*, *p. c.*, ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avviamento delle corrispondenze dirette alla Nuova Zelanda.

L'Amministrazione inglese informa che la colonia della Nuova Zelanda ha testè conchiuso un regolare contratto per il trasporto delle corrispondenze da S. Francisco a Aukland e da Sidney a Aukland a mezzo di piroscafi inglesi che dovranno fare il tragitto una volta ogni quattro settimane.

Le date per la spedizione dei dispacci da Londra per la Nuova Zelanda, via S. Francisco, vennero stabilite ad ogni quattto giovedì a cominciare dalla sera del primo gennaio prossimo.

Le corrispondenze dall'Italia per la medesima destinazione o per la stessa via saranno spedite al più tardi da Torino alle 9 mattina dei mercoledì, e da Roma alle 2 35 sera dei martedì precedenti le date fissate per le partenze da Londra. Per la via di Brindisi i dispacci per la Nuova Zelanda saranno formati una volta ogni quattro lunedì, a cominciare dal 29 dicembre prossimo.

La via di S. Francisco presentando però maggiore utilità di quella di Brindisi, le corrispondenze per la Nuova Zelanda verranno normalmente inoltrate per la prima di dette vie, limitando la trasmissione per la via di Brindisi a quelle sole provvedute sull'indirizzo di opportuna indicazione, oppure non sufficientemente affrancate per la via di San Francisco.

Roma, li 19 dicembre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Mozzate e di Venegono Superiore in provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 19 dicembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Prestazione di giuramento.

Il senatore Guarini, accompagnato dai senatori Finali e Corsini, presta giuramento.

Commemorazione.

Presidente commemora con parole di caldo elogio il senatore comm. Prospero Antonini, decesso ieri l'altro a Firenze.

Discussione del progetto di legge: Proroga a tutto aprile 1885 *del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.*

Verga, *segretario*, dà lettura del progetto di legge.

Consiglio non ha chiesto la parola per opporsi alla proroga, perchè riconosce la mole del lavoro a compiersi dalla Commissione di inchiesta per la revisione della tariffa doganale. Esprime il voto che la Commissione stessa, anche prima della scadenza dei quattro mesi di proroga contemplati in questo progetto, si ponga veramente in grado di presentare il suo rapporto. A credere dell'oratore, il Governo sembra dare troppa poca importanza a questa questione che pure si collega intimamente colla grave situazione economico-agraria dell'Italia.

Osserva che il Ministro, in occasione della discussione del suo bilancio, aveva dichiarato al Senato che il Governo avrebbe proposti energici provvedimenti a questo riguardo dopo la presentazione della relazione sull'inchiesta agraria e della relazione dell'inchiesta sulla tariffa doganale.

L'oratore rammenta al Senato che quest'ultima, è vero, ancora oggi non è presentata, ma la relazione sull'inchiesta agraria, opera pregevolissima dell'illustre senatore Jacini, fu già, da ben quattro mesi a questa parte, presentata e distribuita al Parlamento, senza che consti però che il Governo ne abbia ancora tratto alcun utile precetto a pro della nostra agricoltura.

Gli pare che per questo riguardo gli uomini del Governo, pei quali l'oratore ha pure la massima stima, procedano con una certa noncuranza, con un certo fatalismo mussulmano che non lo rassicurano affatto.

Saracco, avendo l'onore di rappresentare in Senato, assieme ai senatori Brioschi e Lampertico, la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, dichiara che la Commissione è grandemente preoccupata del grave problema da cui l'Italia è affaticata. Essa non ommise diligenza per menare avanti con efficacia il suo còmpito. Non dipese da lei se la mole e la complessità del lavoro non permisero finora di compierlo. La Commissione ha per iscopo diretto di giungere, nel più breve termine possibile, al termine delle sue deliberazioni, perchè il Parlamento sia chiamato al più presto a prendere le gravi risoluzioni che la gravissima questione richiede.

Cavallini, *relatore*, fa notare che le giuste osservazioni del senatore Consiglio sono rivolte unicamente al Governo.

La Commissione permanente di finanza, nell'esaminare questo progetto di legge, ebbe un còmpito ben limitato e modesto. Ha creduto però suo dovere accennare nella relazione alle gravi considerazioni, già svoltesi in Senato nelle ultime sedute, per insistere sempre più nella necessità che si addivenga alla soluzione della grave questione economica agraria che affligge il paese.

Il relatore si associa quindi alle raccomandazioni del senatore Consiglio, che, confida, saranno favorevolmente accolte dal signor Ministro.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio.* L'essere il solo Ministro presente in Senato non lo dispensa da una risposta al senatore Consiglio.

Non pargli che un semplice progetto di proroga di una Commissione parlamentare avesse da offrire occasione al senatore Consiglio delle sue acri osservazioni contro il Governo.

Non sa di dove il senatore Consiglio abbia desunto le prove della noncuranza e del fatalismo del Governo nella crisi agraria. Rammenta che il Governo, in ogni occasione ha dichiarato che la crisi agraria non è una semplice crisi, ma una vera questione permanente esige le più serie ed urgenti deliberazioni.

Ma, dal momento che il Parlamento, per una questione che il Governo ha ognora riconosciuto gravissima, ha creduto di nominare una sua Commissione d'inchiesta, cosa può fare il Governo, per lo stesso rispetto che egli deve al Parlamento, se non se aspettare che quella Commissione si pronunci?

Non nega che in Francia siensi chiesti dei dazi protettori, ma non può a meno di notare che questi dazi non sono ancora stati votati al Parlamento francese, ed incontrano anzi nelle Camere e fuori solide opposizioni.

Ricorda che alle rimostranze dell'Italia il ministro Rouvier rispose dichiarando simpatia verso l'Italia, e riconoscendo che le domande di dazi, come erano state fatte, offendevano il trattato di commercio. Laonde, sotto un aspetto almeno, può dirsi che le nostre rimostranze ebbero soddisfazione.

Il Governo non ha mai trascurato qualsiasi diligenza, non ne ometterà nessuna per tutela degli interessi commerciali ed industriali della nazione. Anzi egli profittò di ogni circostanza per affermarli e sostenerli.

Dopo di questo non può a meno di riuscire spiacevole al Governo di sentirsi tacciare di noncurante e di fatalista.

La questione verrà davanti al Senato. Allora sarà il caso che il senatore Consiglio potrà con più frutto portare nella discussione tutte le sue osservazioni.

Finchè l'oratore rimanga al Governo, egli non consentirà mai di essere paragonato a quei medici i quali, per guarire i mali, pensano che possa bastare di torcere gli occhi dell'ammalato.

Consiglio dichiara che non ha accennato nel suo discorso a provvedimenti protezionisti votati, ma soltanto a provvedimenti proposti in questo senso dal Parlamento francese, e che, se non in quel Governo, certo nel popolo francese trovano caldo appoggio, tanto che ben difficilmente potranno essere scongiurati dal Governo italiano.

L'oratore non intende pronunziarsi sul tema propostogli dal Ministro circa la politica economica che il Governo dovrebbe seguire all'interno in rapporto alla politica economica che propugna nelle sue relazioni all'estero. Si riserva di pronunziarsi su questo proposito quando la questione verrà trattata in Parlamento.

Ritiene poi che non possa farglisi appunto per aver dirette le sue osservazioni al solo Ministro di Agricoltura e Commercio, perchè, non essendovi altri Ministri in Senato, non si può negare ai senatori il diritto di rivolgere al solo Ministro presente le considerazioni che possano ritenersi interessanti per la cosa pubblica.

Conchiude insistendo nell'opinione che, di fronte alla grave situazione economica del paese, il Governo avrebbe dovuto e dovrebbe prendere urgenti provvedimenti anche senza attendere i risultati delle due inchieste.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* non ha detto che, perchè mancano i suoi colleghi, i signori senatori non possano muovere tutte le questioni che essi credono.

Ha detto soltanto che, mancando gli altri Ministri, e principalmente il Presidente del Consiglio, la sua risposta sarebbe meno completa.

Sa che la Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale, composta di uomini egregi, ha fatto ogni poter suo per menare innanzi il più rapidamente possibile il suo lavoro, ed è troppo certo che essa metterà il maggiore impegno per condurlo a termine al più presto.

Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il progetto componendosi di un solo articolo se ne rinvia la votazione allo scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga a tutto aprile 1885 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. »

Verga, *segretario,* fa l'appello nominale per la votazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione.

Senatori presenti 70
Votanti 68
Favorevoli 64
Contrari 4
Astenuti 2

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 dicembre 1884.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 15.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Gianolio giura.

Seguito della discussione sul disegno di legge per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

De Zerbi, *relatore,* se avesse potuto supporre che avrebbe dovuto rispondere a critiche speciali e da accuse, avrebbe preferito non parlare come relatore, non perchè non sia certo della sua piena imparzialità, ma perchè non paia che in lui l'affetto l'intelletto leghi.

Non si curerà tuttavia di pensare chi dia e chi riceva con le proposte portate avanti alla Camera, come nessuno fece mai differenza fra settentrionali e meridionali, quando sparsero il sangue loro per la patria (*Benissimo!*).

Non si spaventa di quelle che sono state dette succursali del Debito Pubblico, una volta che vede il nostro consolidato tenuto a prezzi così alti in Italia e fuori.

Difende la parte finanziaria dei provvedimenti, notando le garanzie prese, l'oggetto determinato dei lavori da farsi, la sicurezza che i fondi non possano essere stornati dall'oggetto medesimo.

Enumera i danni sofferti da Napoli, venendo ad equipararsi in condizione a tutte le altre nostre città, cioè riducendosi a semplice capoluogo di ristretto territorio; e i danni indicibili portati recentemente in un mese e mezzo dall'infuriare della epidemia.

Ora è evidente che Napoli, così sola da per sè, non può riparare a questi mali. Nè in nome della libertà si può trascurare di troncare le origini del male. Si disse di provvedere alle campagne; e si provveda. Ma non potrà farsi ciò con quello che limitatamente si richiede ora per riparare i mali, per impedirne la riproduzione in Napoli. Per le campagne intanto si è rinunziato all'introito annuale di 80 milioni con l'abolizione della tassa sul macinato.

E l'oratore dichiara che, come si unirà cordialmente a quelli che promuoveranno il bene delle campagne, così egli spera che questi vorranno ora unirsi a lui nel volere la riparazione dei mali di una città.

Viene quindi a difendere il lato tecnico dei provvedimenti, accennando ai diversi completi progetti fattisi, per bonificamento, per miglioramento e per ordinamento dei fabbricati della città, coi preventivi e le perizie.

Nota infine che con questo disegno di legge non si offende punto

l'autonomia del municipio di Napoli, che ha cominciato, fin dove le sue forze giungono, a riordinare le sue finanze. Ora si tratta di un riordinamento sanitario, per il quale tutta la nazione è interessata. (*Bene!*) Deputato per Napoli, non rifugge dai sagrifici che dalla patria italiana possono essere imposti a quella città, ma come rappresentante della nazione protesta contro la frase che le sue diverse parti siano solidali fra loro, solo fino ad un certo punto! (*Applausi.*)

Billia, parlando per fatto personale, ricorda all'on. De Zerbi di avere, come rappresentante della nazione, combattuto i provvedimenti per Firenze, e di avere, sebbene deputato veneto, combattuto un rimborso di prestiti delle provincie lombardo-venete. (*È vero! È vero!*) Non ha altro a dire.

De Renzis assicura l'on. De Zerbi che, se l'ha interrotto, non cessa per questo d'essere favorevole alla legge ed amico suo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, (*Segni d'attenzione*) La miserrima condizione dei *Fondaci* di Napoli, ove maggiormente infierì il colèra, gli ha strappato la parola *sventramento*, che l'onor. Tegas chiamò barbara, ma che provvede alla condizione più barbara e più inumana che si conosca. (*Bene!*) E sentì il dovere di compiere quell'opera umanitaria, giacchè si tratta di allontanare un centro d'infezione che costituisce una eterna minaccia per la salute della nazione.

Da ciò il disegno di legge, che è contenuto nei limiti della più stretta necessità, e tale da assicurare che i danari della nazione non verranno distratti ad altri scopi. Il disegno di legge risponde ad un dovere di Governo nazionale e civile. (*Bravo! Bene!*) Prega per altro l'onorevole Delvecchio ed i suoi amici di non insistere nel loro emendamento, il cui concetto è già compreso nell'ordine del giorno della Commissione; molto più che al Governo mancherebbero ora gli elementi per misurare l'estensione del disegno di legge desiderato dall'on. Delvecchio. In ogni modo lo assicura che terrà conto dei desiderii manifestati da lui e da' suoi amici.

Delvecchio prende atto delle dichiarazioni del Presidente del consiglio e ritira il suo ordine del giorno.

Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera confida che il Governo nel più breve tempo possibile presenterà un progetto di legge pel riordinamento dei servizi sanitari e studierà i mezzi convenienti per facilitare ai comuni il miglioramento delle loro condizioni igieniche. »

(È approvato).

Pone indi a partito il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Seismit-Doda:

« La Camera, considerando che il disegno di legge corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa alla discussione degli articoli. »

(È approvato).

Apre la discussione sull'articolo primo.

Spirito propone che si conceda al Municipio il termine di due mesi, dalla pubblicazione della legge, invece di uno, come si propone nell'articolo primo, per la presentazione del piano edilizio.

Sorrentino propone che si sopprima ogni termine sì per la presentazione che per l'approvazione delle opere; perchè è impossibile improvvisare progetti tecnici di tanta mole.

Nervo svolge la seguente aggiunta all'articolo primo.

« Il sottoscritto propone di aggiungere le seguenti disposizioni all'articolo 1°: Il piano dovrà essere concepito in modo che i nuovi fabbricati che saranno costruiti in sostituzione delle case malsane contengano abitazioni la cui distribuzione interna si presti anche all'esercizio di piccole industrie a domicilio, e il cui valore locativo possa essere accessibile alle classi meno abbienti che ora abitano i quartieri da risanarsi. »

Presidente legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Bonghi.

« La Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge con cui sia riformata la legge del 16 luglio 1882 e le cliniche universitarie collocate altrove che presso l'ospedale degli Incurabili. »

Bonghi si unisce all'onorevole Sorrentino nel chiedere la soppressione dei termini per la presentazione dei piani, trattandosi della soluzione di un problema difficilissimo.

Ritira poi, per accedere al desiderio della Commissione, l'ordine del giorno che aveva presentato per chiedere il trasferimento delle cliniche, riservandosi di tornare sull'argomento in altra occasione.

Nicotera, *Presidente della Commissione*, si oppone alle proposte dell'onorevole Sorrentino e dell'onorevole Spirito, perchè se non si stabilisse un termine breve, ad un progetto ne succederebbe un altro; e il municipio si troverebbe nella necessità di non risolvere nulla; mentre è urgente rimuovere il pericolo che il morbo torni ad invadere Napoli. Se un termine può lasciarsi lungo, è quello dell'approvazinne, non quello della presentazione.

Prega poi l'onorevole Nervo di convertire la sua aggiunta in una raccomandazione che il municipio di Napoli certamente accoglierà di tutto cuore.

Bonghi crede che si debba distinguere tra lavori urgenti e non urgenti, e che per questi ultimi non si impongano limiti eccessivi.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega gli oratori di ritirare i loro emendamenti, osservando che il termine di un mese è stabilito soltanto per la presentazione dei progetti di massima; accettando la proposta della Commissione di prolungare a due mesi il termine per l'approvazione governativa, ed assicurando l'onorevole Nervo che il Governo terrà conto delle sue raccomandazioni.

Spirito, **Sorrentino** e **Nervo** ritirano le loro proposte.

Lualdi dichiarandosi favorevole al disegno di legge, nel quale ravvisa un pegno di solidarietà nazionale, ma prega la Commissione di considerare che in un mese non è possibile siano presentati progetti serii.

Presidente mette ai voti l'articolo primo colla modificazione proposta dalla Commissione.

(È approvato; sono pure approvati gli articoli 2 e 3).

Nervo, sull'articolo 4, vorrebbe che le emissioni dei titoli si facessero per pubblica aggiudicazione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non accetta nessuna restrizione alle facoltà del Governo.

Nervo ritira la sua proposta, pur lamentando che le emissioni di titoli si facciano senza il controllo del Parlamento.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che la legge di contabilità provvede alle emissioni dei titoli, e che il controllo viene esercitato dalla Corte dei conti. I risultati vengono poi dal Governo trasmessi alla Commissione del bilancio.

Nervo non ha punto voluto mostrare sfiducia verso l'onorevole Magliani (Rumori d'impazienza).

Voci. Ai voti, ai voti.

(Sono approvati gli arti 4, 5 e 6).

Voci. A domani, a domani.

Presidente. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata alle 12 30.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Seismit-Doda svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che le proposte *Convenzioni ferroviarie*, mentre riescono onerose al pubblico erario, debbono nuocere allo sviluppo degli interessi economici della nazione, delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Dichiarasi in principio fautore dell'esercizio privato, ma con la condizione che l'esercente delle linee ne sia anche il proprietario.

Ciò non verificandosi in queste Convenzioni, preferisce l'esercizio dello Stato.

Pone quindi la questione pregiudiziale. Con chi stipuliamo ? e come stipuliamo ?

Non darà le ragioni per le quali è contrario alla divisione longitudinale, già ampiamente sviluppate; ma nota che con una di quelle grandi divisioni si è riafforzata la rete delle Meridionali, che egli deplora non siasi riscattata.

Per la rete Mediterranea vi fu un contratto con banchieri che notoriamente non hanno i capitali necessari; nè si sa chi siano i loro compartecipi; e l'oratore ricorda che il Ministro delle Finanze ha detto che non si cura di saperlo. Ma il fatto è che per oltre due terzi questa prima fra le nostre industrie, questo primo elemento dei nostri commerci passerà in mani straniere.

Per questa via gli stranieri, nonostante le prescrizioni della legge, verranno di necessità a far parte della amministrazione, fino a prenderne intera la direzione.

In appoggio del sistema che si è voluto seguire si invocano i risultati dell'inchiesta. Ma da questi soli, da una sola inchiesta, l'oratore non crede che si possa avere un criterio esatto del vero stato delle cose.

Trova poi strano il contratto di vendita del materiale, per il quale il venditore si obbliga di pagare un interesse al compratore, finchè questi non restituisca la cosa venduta. Ma qui evidentemente non si tratta che di un prestito su pegno.

Nota che il limite stabilito per la percentuale è forse il più elevato in Europa; e deduce, dal calcolo dei profitti, che le Società verranno ad avere, solo per questo, un utile netto del 3 per cento.

Si è parlato di rischi delle Società medesime; ma bisogna considerare non i soli rischi di danno, per aumento di prezzo dei carboni specialmente; ma anche le probabilità di vantaggio, come le scoperte scientifiche, che potrebbero diminuire le spese di trazione.

Le ferrovie sono divenute servizio inevitabile anche se male esercitato. Ora converrà prenderlo quale ci verrà dato dalle Società, nè vi sarà modo a ripararc se mal fatto; ed una delle conseguenze più funeste sarà anche questa, che lo Stato vi perderà grandemente della sua autorità.

Grave è la questione delle nuove costruzioni. Quale sistema di pagamento si terrà? Quale graduatoria nella esecuzione dei lavori? Tutto ciò è lasciato in tale incertezza che si travede il pericolo di lontane corruzioni parlamentari. Non è dunque prudente lasciar tutto questo all'arbitrio del Governo d'accordo con gli esercenti.

L'idea dell'esonero completo del contributo delle provincie e dei comuni è stato fatto balenare dall'onorevole Depretis...

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Non l'ho mai detto.

Seismit-Doda è lieto di questo, e prende atto dell'interruzione. Confida che il Parlamento voglia considerare seriamente quello che sta per fare. (Bene! *a sinistra*).

Legge quindi una relazione dello stesso onorevole Ministro delle Finanze, nella quale, nel 1880, egli sosteneva la tesi che sia preferibile, in ogni caso, la emissione della rendita a quella di titoli speciali; in altre relazioni quindi lo stesso onorevole Magliani avrebbe espresso diversa opinione.

Esamina le condizioni secondarie dei contratti e rileva come i banchieri interessati vengano ad ottenere per esse vantaggi esuberanti senza correspettivo.

Nota la gravità dell'impegno comprendente il periodo di venti anni; periodo che può presentare pericoli di crisi monetarie apportatrici di conseguenze funeste per il nostro paese.

Non partecipa alla fiducia che il Ministro delle Finanze ripone nel titolo 3 per cento e nell'augurio che ne trae ch'esso ci avvicini alla conversione del debito pubblico.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Gli duole dover dichiarare che l'ultima esposizione finanziaria dell'onorevole Magliani lo ha profondamente scoraggiato, avendo rivelato che le spese straordinarie ed ultrastraordinarie superano l'incremento annuo delle imposte che il Ministro ha calcolato in 23 milioni.

Perchè il Ministro ha permesso che fino ad ora si votassero sempre nuove spese? E come mai si lagna del cattivo risultato della legge sulle cancellerie giudiziarie ch'egli stesso ha proposto? E perchè non ha messo la questione di fiducia sulla tassa militare?

Alle piaghe della Cassa militare e della Cassa pensioni si aggiunge quella delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico; nè crede che a tali piaghe porterà rimedio il concorso delle provincie per le spese idrauliche, giacchè nessuno ignora la condizione delle provincie.

Nè più confortanti trova le condizioni del tesoro. Gli pare che si sottragga alle Banche troppa parte del danaro che dovrebb'essere rivolto alla agricoltura ed all'industria.

Crede che sia stato pericoloso provvedimento quello di avere abolito il corso forzoso prima di riordinare gl'Istituti bancarii; e che sia assai più pericoloso ritardare quel riordinamento.

Concorda col Ministro che debbasi porre argine alle spese; ma non che si possa stabilire *a priori* il massimo limite di competenza dei varii bilanci.

Quanto alla crisi agraria crede che le sarebbe portato qualche lenimento coll'abolizione delle quote minime d'imposta fondiaria, ma il disegno di legge relativo pende da sei anni innanzi al Parlamento. Ma ritiene urgente qualche provvedimento in favore dei coloni, altrimenti la procella che mugge da qualche tempo tosto o tardi finirà per iscoppiare (*Bene!*).

Esorta intanto l'onorevole Magliani a ridurre le spese d'amministrazione del suo Ministero; le quali certamente sopporterebbero la economia di qualche milione annuo.

Le premesse considerazioni generali lo inducono a dubitare che gran parte del prestito che si ricava dalle convenzioni vogliasi impiegare nell'aumento della riserva metallica. Ma se le finanze esigono un sollievo, perchè pregiudicare l'economia nazionale per accordare all'erario un temporaneo ristoro?

Ma l'onorevole Depretis promette concessioni purchè si accolga in massima il disegno di legge. L'oratore sa bene che le Società potrebbero accettare anche la riduzione dell'esercizio a 15, a 10, e perfino a 5 anni; ma accetteranno esse un ribasso delle tariffe?

Sa che ci sono molti impazienti per l'approvazione di questa legge, ma prega la Camera di non assecondare le impazienze dei banchieri, che attendono l'ora di negoziare i loro titoli. (Bene! *a sinistra*.) Attendono un voto strappato... (*Rumori a destra*).

Presidente lo prega di spiegarsi.

Seismit-Doda. È strappato un voto quando quelli che sono convinti della preferenza da darsi all'esercizio di Stato approveranno le convenzioni.

E molti dei suoi amici voteranno pure contro i propri convincimenti. Che ne intenderà il paese? La colpa di queste incoerenze è dell'on. Depretis. (*Rumori.*) La storia dirà quello che l'on. Depretis abbia fatto del suo partito, ed il paese gli chiederà conto, chiederà conto alla sua memoria della divisione del suo partito, ch'egli ha abbandonato per darsi in mano dei suoi accaniti avversari. (*Applausi a sinistra — Vivi rumori a destra.*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, (*Segni di attenzione*) si meraviglia che l'on. Doda lo accusi di essere impaziente di un voto politico. D'onde lo desume? Non certo da dichiarazioni sue. Egli tiene ad una cosa sola: ad essere coerente alle sue idee ed ai suoi principii; e su questo terreno accetta l'appoggio di quelli che glielo porgono.

Ora chi può accusare di incoerenza lui che fu il primo a proclamare: proprietà delle ferrovie allo Stato, esercizio all'industria privata? Lui che sostenne sempre quel programma, e che fu sempre coerente al programma suo?

Crispi. Ma, e i suoi nuovi amici?

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Ma otto anni di esperienza non debbono aver giovato nulla? (*Ilarità a sinistra — Approvazioni a destra*)

Respinge quindi l'accusa che gli fu indegnamente rivolta. (*Bene! a destra*)

Seismit-Doda. Non ha accusato d'incoerenza l'onorevole Depretis,

ma il voto che verrà dato sopra questa legge. Riconosce anzi perfetta coerenza in questa materia nell'onorevole Depretis; ma è egli coerente sedendo a fianco dell'onorevole Ricotti e chiedendo l'appoggio degli uomini che ha tanto combattuto? (*Rumori a destra* — È vero, è vero! *a sinistra*)

Presidente prega l'oratore di non uscire dal fatto personale.

Seismit-Doda deve scagionarsi dell'addebito di avere indegnamente accusato d'incoerenza l'onorevole Depretis.

Presidente. Non si è riferito espressamente a lei. Se l'avesse fatto l'avrei richiamato.

Seismit-Doda ripete che non aveva nel suo discorso accusato di incoerenza l'onorevole Depretis, ma la votazione che sarà il risultato della presente discussione, e la posizione in cui trovasi l'onorevole Depretis per l'appoggio dei suoi nuovi amici.

Bonghi non ha sostenuto, come gli ha fatto dire l'onorevole Seismit-Doda, che debbano votare per le convenzioni anche quegli tra gli amici del Ministero che non le approvano (*Rumori a sinistra*).

Magliani, *Ministro delle Finanze* (Segni di attenzione), riservandosi di chiarire i particolari della operazione finanziaria quando si giungerà alla discussione degli articoli, si limita ora a considerare le convenzioni in rapporto al bilancio dello Stato.

Il Ministro ritenne indispensabile liberare il bilancio dall'alea alla quale va oggi soggetto per il servizio ferroviario e sottrarre i contribuenti alle spese richieste dal servizio medesimo.

Gli onorevoli Simonelli, Baccarini e Seismit-Doda, non convengono che questo scopo venga raggiunto colle convenzioni che si discutono; ma essi errano nel credere la percentuale delle Società esente da ogni alea: rimangono a carico di esse i danni per i casi di guerra, gli aumenti di salari, i casi di forza maggiore in quanto colpiscono il materiale mobile ed altro.

Mentre alle eventualità cui rimane esposto il Governo provvedono sufficientemente i fondi di riserva.

Nè ammette che le Società mireranno a diminuire le spese d'esercizio; giacchè esse sono obbligate a mantenere il servizio nelle condizioni prescritte; ed il Governo le vigilerà.

Esaminando l'operazione della vendita del materiale mobile, nota che il corrispettivo annuo che lo Stato darà sui 265 milioni non è già un interesse su quella somma, ma il corrispettivo di quella trattenuta che le Società hanno diritto di fare per il consumo del loro materiale; corrispettivo che è inferiore al 5 per cento, e che non ha alcun punto di riscontro colla rendita pubblica.

Si è voluto fare un confronto coi buoni del Tesoro; ma non si può fare questo confronto perchè i buoni del Tesoro sono a brevissime scadenza.

Sull'impiego dei 265 milioni non c'è, come si dice, nessun mistero. Il bilancio basta a se medesimo; questo non lo ripeterà mai abbastanza. E se il bilancio avesse bisogno di nuove risorse, piuttosto che un prestito, chiederebbe nuovi sacrifizi ai contribuenti. (*Commenti*)

Il capitale di 265 milioni non deve servire ad altro che all'assetto di alcune linee ed alla costruzione delle reti complementari.

Confuta le affermazioni dell'onorevole Seismit-Doda, e dice, in proposito delle spese aumentate, che l'aumento è originato dai cresciuti proventi che chiedono maggiori spese di riscossione.

In quanto agli altri appunti mossigli circa la Cassa militare, i beni ecclesiastici, ecc., dice che l'onorevole Doda ha affermato senza provare.

Espone le basi che servirono a calcolare il prodotto iniziale delle ferrovie, e sostiene che il Governo ha proceduto in questi calcoli colla massima cautela per garantire gli interessi dello Stato. Questi interessi, dice, sono da questa legge efficacemente tutelati.

Il Ministro si diffonde a dimostrare partitamente gli elementi che servirono a compilare la parte finanziaria della legge, confutando le obbiezioni che furono a questo proposito messe innanzi, e affermando che lo Stato è perfettamente garantito, mentre le Società corrono tutte le alee.

Parla dell'emissione dei titoli ferroviari ammortizzabili, e respinge l'accusa fattagli di contraddizione. Nel 1879 la creazione del titolo ferroviario emesso dallo Stato, per le condizioni del bilancio, gli pareva gravosa. Ma oggi, essendo il titolo emesso dalle Società, e potendosi con questo risolvere definitivamente il problema ferroviario, non vede difficoltà ad accettarlo.

In quanto all'aumento di 30 milioni annui sul fondo delle costruzioni, dice che vi si provvederà coll'aumento d'entrata proveniente dagli aumenti del traffico, aumenti che furono prudentemente valutati.

Spiega le ragioni che lo hanno determinato ad emettere il titolo ferroviario piuttosto al tre che al cinque per cento.

Nega che si crei con questa legge l'oligarchia bancaria. Lo Stato mantiene le sue alte prerogative di direzione e di vigilanza su tutto l'esercizio e su tutta l'amministrazione delle ferrovie, su tutta quanta la disciplina del credito.

Si riserva di fare più particolareggiate dimostrazioni della bontà delle convenzioni durante la discussione degli articoli, e conclude che da questa legge si avrà il benefizio di costruzioni più pronte ed a minore prezzo, e di assicurare il credito dello Stato. (*Applausi — Vive approvazioni)*

Presidente legge le due seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulla esecuzione, da parte del Governo, del Regio decreto 28 luglio 1883 che approva il Consorzio universitario del comune di Genova.

« Berio, Randaccio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro del Commercio sulla intenzione della Società generale di navigazione italiana Florio-Rubattino, di togliere da Genova la sede compartimentale della Società stessa. »

« Berio, Randaccio, Ravenna. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà la interrogazione dell'ovorevole Berio al Ministro della Pubblica Istruzione.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risparmierà la interrogazione dell'onorevole Berio col dirgli che non è mai venuto in mente a nessuno che si avveri il fatto che dell'interrogazione forma oggetto.

Berio ammette che non si possa trasportare la sede. Però bisogna che non si conservi solamente di nome, ma si conservi di fatto.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, consente coll'onorevole Berio, e non ammetterà strappi alla legge.

Berio è soddisfatto della risposta ottenuta.

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici circa gli intendimenti suoi sul sollecito compimento della ferrovia Ivrea-Aosta.

« Compans. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà questa interrogazione al suo collega assente.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, presenta un disegno di legge per prorogare il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, già approvato dal Senato, e chiede sia trasmesso alla stessa Commissione che l'esaminò l'altra volta.

(È approvato).

La seduta è tolta alle ore 7 20.

Domenica 21 dicembre 1884.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 15,

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge per provvedimenti in favore della città di Napoli.

Sorrentino svolge un suo emendamento sull'articolo 7, per sapere se le contribuzioni che sarà per dare il Banco di Napoli e gli altri Enti morali dovranno servire anch'esse per i lavori di bonificamento, e non piuttosto a provvedere ad altre urgenti necessità, come quelle di incoraggiare le industrie. Chiede quindi che si chiariscano meglio le disposizioni di quest'articolo.

De Zerbi, *relatore*, dice che questo articolo mira solo a questo: che tutte le somme date da Enti morali per opere di bonificamento non siano distratte ad altre opere.

Sorrentino ritira il suo emendamento.

(Si approva l'articolo 7).

Nervo svolge un suo emendamento, col quale si stabilisce che la esecuzione delle opere sarà fatta per appalto pubblico, secondo le norme prescritte dalla vigente legge sulla Contabilità generale dello Stato.

De Zerbi, *relatore*, dice che, sebbene egli creda che non si debbano mettere vincoli all'azione del potere esecutivo per la spedita esecuzione di queste opere, pure non s'intende di derogare alle norme della legge di Contabilità.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone un emendamento col quale si dica « che per le espropriazioni e per le esecuzioni delle nuove opere, ecc. »

(Si approva l'articolo 8 con questo emendamento, e quindi gli altri articoli fino al 10).

Nervo fa notare che la disposizione dell'articolo 11 potrebbe avere una dannosa influenza sul prezzo delle sostanze alimentari, il cui consumo tanto interessa le classi più povere. Chiede quindi dal Ministro delle Finanze un'assicurazione che non saranno per essere elevati i dazi di consumo per raggiungere i limiti di che parla quest'articolo.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura che nè il Governo nè il municipio di Napoli hanno intenzione di aumentare le tariffe del dazio di consumo, e solo si fa assegnamento sopra un naturale e progressivo accrescimento che deriverà dall'aumento della popolazione.

(Si approvano gli articoli 11 e 12).

Presidente. Legge l'articolo 13 con due emendamenti, uno della Commissione, l'altro dell'onorevole Spirito.

Chimirri aveva presentato un emendamento col quale si proponeva che nel piano dei lavori da eseguire fosse determinata l'area delle zone laterali alle nuove strade, che il municipio potrebbe espropriare per pubblica utilità; ma non avendo creduto la Commissione di accettarlo, egli lo ritira.

Spirito propone che i due ultimi alinea dell'articolo 13 siano così modificati:

« L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà stabilita, per le proprietà urbane, sulla media degli affitti di data certa dell'ultimo decennio precedente alla pubblicazione della presente legge, ed in mancanza di affitti, sulla base del catasto; e pei fondi rustici, sulla media del valore venale e dei fitti di data certa dell'ultimo decennio precedente alla pubblicazione di questa legge.

« I periti non dovranno, nella stima per la indennità, tener conto dei miglioramenti e dei lavori fatti, senza il consenso del sindaco, dopo la pubblicazione della presente legge. »

Fusco propone che si sopprimano le due ultime parti di quest'articolo 13, perchè lo scopo che con esse si vuol raggiungere, non si raggiungerà nel fatto.

De Zerbi, *relatore*. Con questo articolo si è voluto dare una possibile norma ai periti che dovranno fare le perizie per le espropriazioni. Senza di ciò essi avrebbero un arbitrio sconfinato.

Non crede poi che sia inutile, come diceva l'onorevole Fusco, l'ultimo capoverso di questa notevole legge, perchè invece può riuscire nella pratica di utilità.

Non accetta l'emendamento dell'onorevole Spirito, che darebbe poteri troppo estesi al sindaco di Napoli.

Spirito ritira il suo emendamento.

(Si approva l'articolo 13).

Nervo, per una questione di giustizia distributiva, crede che il beneficio di esimere dalla imposta sui fabbricati per un quinquennio il maggior valore locativo derivante da miglioramenti e restauri per cagione d'igiene, debba essere esteso anche agli altri comuni che furono travagliati dall'epidemia colerica.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non può accettare l'estensione che l'onorevole Nervo vorrebbe dare all'articolo 14, perchè per gli altri comuni che si trovino nella condizione di Napoli, mancherebbero le garanzie offerte da questa legge; la estensione potrà farsi con una legge speciale nella quale si evitasse la possibilità di ogni frode od abuso.

Nervo desidererebbe che il Governo facesse qualche promessa concreta.

Crispi *(della Commissione)* osserva all'onorevole Nervo che a proposito di questa legge non si può fare più di quello che ha fatto la Commissione proponendo all'articolo 18 che disposizioni analoghe a quelle che ora si stabiliscono per Napoli potranno per decreto Reale essere estese ad altri comuni del Regno.

Fusco propone che la esonerazione dall'imposta sia estesa non solo ai miglioramenti ma ai nuovi fabbricati che dovranno ricoverare le famiglie costrette a sloggiare dai quartieri che si demoliranno, altrimenti alle demolizioni non corrisponderanno le nuove costruzioni e molta gente rimarrà senza tetto.

De Zerbi, *relatore*, avverte che la Commissione non ha potuto accogliere la proposta dell'onorevole Fusco perchè il concetto in essa espresso fu già dalla Camera respinto dopo lunga discussione quando si discusse la legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie della Capitale.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non può accettare la proposta dell'onorevole Fusco che aprirebbe l'adito a troppi abusi, ed assicura l'onorevole Nervo che provvederà nella misura del possibile secondo i desideri da esso espressi.

Fusco esclude che vi sia identità di condizioni tra la legge votata per Roma e la presente, nondimeno ritira la sua proposta.

(L'articolo 14 è approvato).

Nervo, sull'articolo 15, che determina le modalità dei prestiti sulle nuove costruzioni che si faranno nel perimetro del piano di risanamento, osserva che la limitazione delle facilitazioni ad un quinquennio viola la legge sul credito fondiario.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, dimostra che il caso compreso in quest'articolo non è previsto dalla legge sul credito fondiario; la quale non consente prestiti se non sopra beni esistenti al momento del mutuo e per un limite di due quinti del valore nei casi ordinari, mentre coll'articolo 15 si può estendere a tre quinti.

(L'articolo 15 è approvato).

Chimirri trova eccessivo che al sindaco di Napoli ed agli altri sindaci del Regno, secondo l'articolo 18, si dia facoltà di ordinare non solo la chiusura di una casa insalubre, ma il rifacimento della casa medesima; molto più considerando che non si determinano i casi di insalubrità.

Così al paragrafo *e*), si accorda al sindaco l'istituzione di una servitù d'acquedotto, contrariamente a quanto dispone l'articolo 598 del Codice civile.

Simeoni avverte che alcune delle facoltà concesse con questo articolo al sindaco di Napoli, gli derivano già dalla legge comunale e provinciale, onde potrebbe sorgere il sospetto che quella legge non la conceda a tutti i sindaci del Regno.

Lucchini G. fa notare all'onorevole preopinante che l'enumerazione di queste facoltà trae ragione dal procedimento speciale stabilito coll'articolo 17 per pronunciarsi sulle opposizioni portate contro le ordinanze del sindaco.

De Zerbi, *relatore*, nota all'onorevole Chimirri che per le leggi sanitarie in vigore il sindaco è giudice della insalubrità; e che invece di *rifacimento* della casa, come è stampato nel presente articolo, si deve leggere: *risanamento*. Quanto all'obbligo del condomino di la-

sciar passare l'acqua per l'altro, sostiene che è necessario imporlo se non si vuole impedire ad alcuno di bere e di lavarsi.

Si unisce poi alle cose dette dall'onorevole Lucchini in risposta all'onorevole Simeoni.

(L'articolo 16 è approvato).

Cardarelli propone che il consigliere provinciale da aggiungersi alla Giunta eletta per pronunziare sulle opposizioni alle ordinanze del sindaco venga tratto dalla Commissione provinciale di sanità.

Nicotera, *presidente della Commissione*, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Cardarelli; giacchè il Governo potrà scegliere alcuno dei suoi rappresentanti tra i componenti il Consiglio provinciale di sanità.

Cardarelli teme che nella Giunta l'elemento tecnico non sarà abbastanza rappresentato, e però mantiene il suo emendamento.

De Zerbi, *relatore*, ritiene per contro che l'elemento tecnico sia esuberantemente rappresentato nella Giunta nella quale poi questa esuberanza non è neppure giustificata.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dichiara che molto probabilmente il Governo trarrà l'elemento tecnico dal Consiglio provinciale di sanità.

Cardarelli, prendendo atto di questa dichiarazione, ritira il suo emendamento.

(L'articolo 17 è approvato).

Cuccia, anche in nome dei deputati Indelicato, Picardi, Camporeale, Maurigi, Mantellini, Luciani, Torrigiani e Ginori propone di sostituire all'articolo 18 il segnente:

« Ai comuni che ne faranno richiesta nel termine di un anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno essere estese per decreto Regio, udito il Consiglio di Stato, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 14, 15, 16 e 17, qualora le condizioni d'insalubrità delle abitazioni o della fognatura e delle acque ne facessero manifesto il bisogno.

« La richiesta dovrà essere accompagnata dalla proposta delle opere necessarie al risanamento.

« Lo stesso Regio decreto conterrà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere approvate.

« A comporre la Giunta di cui all'articolo 17 potrà essere chiamato un giudice di Tribunale od il pretore nei comuni che non sono sede di Corte di appello. »

Chimirri si associa alla proposta dell'onorevole Cuccia.

Tecchio, insieme agli onorevoli Roux, Cocco-Ortu, Pellegrini, Bonardi, Comini, svolge il seguente emendamento:

« Lo Stato concorrerà nella misura e coi criteri della presente legge ai lavori necessari al risanamento delle abitazioni e delle acque degli altri comuni del Regno che ne facessero domanda, corredata dai relativi progetti, entro l'anno 1885. »

Quartieri prega il Presidente del Consiglio di considerare che vi sono stati alcuni paesi straordinariamente danneggiati dal colèra, e di voler prendere qualche provvedimento in proposito. *(Bene!)*

Cuccia, essendo favorevole alla legge, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Tecchio, che la comprometterebbe. (*Bravo!*) Dichiara che nella sua proposta sopprime il n. 14.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, si riporta alle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Delvecchio circa l'estensione di questa legge ad altri comuni, e non accetta l'emendamento dell'onorevole Tecchio. Accetta invece quello dell'onorevole Cuccia.

Tecchio mantiene il suo articolo.

De Zerbi, *relatore*, si associa alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Filopanti dice che questo articolo è il più importante di tutta la legge, perchè provvede, finchè è possibile, a migliorare la salubrità di tutti i comuni del Regno, ove ciò sia necessario. Vuole però che sia ben inteso che si estenderà secondo il bisogno e la possibilità specialmente per le acque potabili anche ai villaggi e alle campagne.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde che nella parola *comuni* si comprende tutto l'abitato del Regno, senza distinzione di grandi e piccole città. Dice all'onorevole Quartieri che prenderà in considerazione la sua raccomandazione.

Presidente mette ai voti l'articolo dell'onorevole Tecchio.

(È respinto; è approvato quello dell'onorevole Cuccia).

Nervo sull'articolo 19 propone un'aggiunta per fare obbligo al Governo di presentare ogni anno una relazione sull'andamento dei lavori. *(Vivi rumori)*

De Zerbi, *relatore*, non accetta la proposta dell'onorevole Nervo. Dichiara esclusa l'idea che il Governo debba fare altre spese per Napoli.

Nervo mantiene la sua proposta, e dichiara che voterà contro la legge, se non sarà accolta.

Baccelli Guido raccomanda al Governo e alla Commissione di darsi pensiero più specialmente delle acque potabili nell'esecuzione di questa legge.

Cavalli si associa alla proposta dell'on. Nervo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dice che lo scopo che l'onorevole Nervo si prefigge può essere in altro modo raggiunto; d'altronde i lavori sono affidati al comune di Napoli, non al Governo. Quindi non accetta la proposta dell'on. Nervo.

Cavalletto prega l'on. Nervo di non insistere.

Cavalli non comprende perchè non si accetti la proposta dell'onorevole Nervo, che non esprime punto diffidenza verso il municipio di Napoli.

Se questa disposizione non si vuole includere nella legge, si includa almeno nel regolamento (*Bene!*).

Nervo, non diffidando punto del municipio di Napoli, insiste nella sua proposta.

Ungaro prega sia votata la proposta dell'onor. Nervo, modificata dall'on. Cavalli.

De Zerbi, *relatore*, riferisce sopra una petizione inviata dal municipio di Palermo alla Commissione, e la raccomanda al Governo. Se il Governo accetterà la proposta dell'on. Nervo, la Commissione l'accetterà. (*Bene!*)

Odescalchi voterà con entusiasmo la legge. Però appoggia la proposta dell'on. Nervo, riservandosi di proporre eguale misura per i lavori di Roma. (*Bravo!*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prende impegno di provvedere, nel regolamento, alla presentazione della relazione chiesta dall'on. Nervo.

Nervo ritira la sua proposta.

Presidente annunzia che oggi sarà votata la legge a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 12 55.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per provvedimenti in favore di Napoli.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo all'esercizio delle strade ferrate.

Corvetto, *relatore*, parlerà brevemente ed unicamente delle tariffe, rimettendosene pel resto a quel che ha scritto nella relazione ed a quello che si potrà dire quando verranno in discussione gli articoli del disegno di legge.

Incomincia dal notare che con queste convenzioni le tariffe sono molto semplificate e ridotte. Se non che queste riduzioni non potevano farsi sulla base minima delle tariffe attuali, che sarebbe stato di grave danno all'erario dello Stato, ma sopra basi intermedie.

Del resto questi parziali rialzi, che sono compensati largamente da

corrispondenti ribassi, sono inevitabili per unificare le tariffe ed anche per principio di giustizia distributiva; ed egli ritiene che non saranno certo cagione della rovina delle nostre industrie. Anzi le tariffe proposte segnano un miglioramento notevole, confrontandole complessivamente con le ultime presentate dall'onorevole Baccarini. Ciò egli dimostra per via di esempi, confutando quelli esposti dagli onorevoli Branca, Sanguinetti e Nervo.

Nega che con queste convenzioni si precluda ogni via di ribasso delle tariffe. Ritiene invece che, in limiti ragionevoli, le prime ad essere interessate a questi ribassi siano le Società stesse. Infatti, appunto per non immobilizzare le tariffe, si sono stabiliti nelle convenzioni i massimi, oltre i quali non si potrà andare; ma non i minimi.

Nota poi che i confronti fatti dagli avversari delle convenzioni con le tariffe di altri Stati non sono stati fatti in modo razionale, chè altrimenti sarebbe risultato evidente che le tariffe proposte non sono superiori a quelle in vigore in Francia e in Germania. Ed all'onorevole Lanzara osserva che la quarta classe è stata lasciata là dove era; come è stato esteso, più che ora non sia, il beneficio agli operai di viaggiare a prezzi ridotti.

Continua partitamente a confutare i dati e i confronti esposti dagli onorevoli Nervo, Sanguinetti e da altri oratori, dimostrando come la massima parte ne sia errata.

Si scusa di aver dovuto, per amor di brevità, appena sfiorare questo grave argomento. Del resto assicura che la Commissione fece questa parte della legge oggetto dei suoi più accurati e coscienziosi studi; adoperò sforzi ed insistenza per ottenere il meglio possibile e conciliabile con le esigenze finanziarie. La Commissione è profondamente convinta che allo stato attuale delle cose queste proposte sono le più opportune e convenienti, mirando ai veri e positivi interessi generali del paese. (*Applausi*)

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Sanguinetti. (*Vivi e prolungati rumori*). Invita la Camera a rimanere calma.

Sanguinetti dichiara che i suoi dati e cifre possono essere parzialmente errati per errore materiale e tipografico, ma in complesso egli ne mantiene l'esattezza e lo dimostrerà.

Corvetto mantiene quel che ha detto sull'inesattezza della maggior parte dei dati dell'onorevole Sanguinetti.

De Renzis presenta la relazione sul disegno di legge per un nuovo organico della pubblica sicurezza.

Giolitti presenta tre relazioni: una per maggiori spese sul bilancio definitivo dell'esercizio 1873; e due per convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le *Spese impreviste*.

Chiaradia presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso e Venezia e del diritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, riservandosi di confutare, quando si dicuteranno gli articoli, le osservazioni che agli articoli stessi si riferiscono, si limiterà ora a rispondere a quelle obbiezioni che si attengono alla discussione generale.

Prima però esaurisce alcuni fatti personali. Più che essere gerente responsabile degli errori altrui, come lo volle l'onorevole Sanguinetti, preferisce cadere sui propri.

All'onorevole Branca, che ravvisò nella sua venuta al Ministero un espediente per far passare le tariffe, che ledevano soprattutto gli interessi delle provincie meridionali, risponde che, come relatore del disegno di legge Baccarini, egli ebbe ad esprimere il suo voto favorevole alle tariffe allegate a quel disegno di legge, migliorate colla legge che si discute.

All'onorevole Sorrentino, che lo accusava di contraddizione perchè in altro momento egli avversò le idee finanziarie dell'onorevole Magliani, che ora gli è collega, ricorda come la divergenza tra lui e il Ministro delle Finanze non era che di metodo; ma che, chiusa la discussione del macinato, egli acconsentì interamente, anche non essendo Ministro, al programma dell'onorevole Magliani. (*Bravo!*)

Quanto alle facili promesse che, secondo l'onorevole Doda, egli avrebbe fatto nei suoi recenti discorsi, risponde che tutte le promesse sue egli ha adempiute con provvedimenti amministrativi o colla presentazione di disegni di legge.

Non rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Baccarini, riguardanti la parte che ha avuto come presidente e relatore della Commissione pel riscatto delle Meridionali, giacchè quelle affermazioni furono già confutate splendidamente dall'onorevole Lacava; ricorda soltanto ch'ei volle che la Camera fosse informata sulla rinunzia del Governo di fare il riscatto.

Aggiunge che, fino da quando si discuteva la legge del 1879 egli propugnò, e la Camera lo assecondò, la opportunità di collegare lo esercizio alla costruzione delle strade ferrate.

Venendo alle tariffe, dichiara anzitutto che la funzione di esse è identica, sia che si tratti di esercizio di Stato, sia che di privati; e che per quanto sollecitate, le Camere di commercio non gli porsero alcun lume in argomento, essendosi alcune d'esse limitate ad esporre il proprio avviso contro od in favore delle convenzioni, od a manifestare voti generici sulle tariffe.

Ricorda i voti del Congresso delle Camere di commercio tenuto in Torino nel giugno 1884, voti che il Ministro ritiene soddisfatti nelle tariffe in discussione.

Consente nella necessità di un osservatorio ferroviario, ma avverte che l'idea di tale osservatorio venne espressa quando le tariffe erano già innanzi alla Camera.

Nega recisamente che le nuove tariffe tornino dannose alle provincie meridionali, ed espone gli aumenti e le diminuzioni introdotte nelle tariffe di quelle provincie, deducendone che i vantaggi superano i danni; specialmente se si tien conto che scopo precipuo delle tariffe fu di aprire ai prodotti d'Italia tutto il mercato nazionale, e quindi che notevoli diminuzioni furono introdotte per le lunghe percorrenze.

Bisogna d'altra parte, prosegue il Ministro, tenere conto di tutti i problemi risolti nelle tariffe, specialmente l'unificazione e la differenzialità. Nè bisogna dimenticare che per noi le tariffe ferroviarie, come le postali e le telegrafiche, oltre un aspetto economico. hanno anche un aspetto fiscale che non sarebbe mai trascurato, qualunque soluzione si dovesse dare al problema ferroviario. (*Commenti*)

Se il bilancio italiano potesse consentire una notevole riduzione delle tariffe, basterebbe abolire la tassa erariale, senza discutere un ribasso di pochi centesimi per tonnellata. Ma se il bilancio fosse in queste condizioni, probabilmente il Parlamento vorrebbe rivolgere le attività del bilancio a più urgenti bisogni; onde non è a credere che l'esercizio di Stato porgerebbe sollievo ai traffici ferroviari. Anche coll'esercizio privato, quando le condizioni finanziarie lo consentano, le tariffe potranno essere diminuite.

Così si potranno diminuire quando lo imponga necessità di difesa contro dazi o tariffe di altri paesi.

Fa notare poi all'onorevole Mussi che le merci italiane sono recate all'estero da navigli stranieri, onde non si danneggia la marineria mercantile italiana, riducendo le tariffe per le lunghe percorrenze; ma ad ogni modo le tariffe si discuteranno ed usciranno dalla discussione per modo che nessun interesse del paese possa esserne pregiudicato. (*Vive approvazioni*)

Caperle presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga del termine stabilito dall'articolo 19 della legge 6 luglio 1883 per la revisione delle tariffe doganali.

Crispi. (*Segni di attenzione*). Svolge il seguente ordine del giorno:

« Propongo l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. »

Attribuisce al suo ordine del giorno significato contrario alle convenzioni e quindi al Governo che le ha proposte. Non ritiene si possa fare una questione politica nè dell'esercizio di Stato, nè del privato; giacchè entrambi si sostengono per contrari argomenti come hanno provato oratori appartenenti alle più opposte parti della Camera, sostenendo l'esercizio di Stato.

Egli non può accettare nè il monopolio del lavoro nè quello del

capitale che si assistono e si completano vicendevolmente; e non ritiene per anco matura la questione dell'esercizio di Stato, come non la riteneva matura nel 25 giugno 1876.

Non ammette analogia tra il servizio ferroviario ed il postale od il telegrafico, o l'ufficio carte valori; altre sono le funzioni dello Stato in questi ultimi servizi, altre nel primo.

Ricorda che il partito abbandonò l'onorevole Depretis per le convenzioni del 1877. Ma, dice, è uno dei pochi casi nei quali l'onorevole Depretis si sia dimostrato costante (*si ride*); ed egli ripresentò quelle stesse convenzioni, ma peggiorate non consentendo nemmeno alla Camera di studiare e risolvere il problema ferroviario in sè stesso.

La Sinistra non può accettare la Regìa cointeressata che ha sempre condannato; le convenzioni rispecchiano il carattere dell'onorevole Depretis: l'incertezza. (*Si ride*). Ma in sostanza per un prestito di 265 milioni si accorda alle Società concessionarie, oltre l'interesse del 5,79 per cento, il guadagno sulla emissione delle obbligazioni, sull'acquisto del materiale e sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate.

Il metodo più logico in questo momento sarebbe, per l'oratore, quello di riunire nelle Società la proprietà provvisoria delle strade ferrate che esse debbono esercitare, addossando loro l'onere delle costruzioni; senza di che esse non dànno alcuna garanzia di solide costruzioni e di un buon esercizio. Quanto ai mezzi si poteva dividere la rete in tre o quattro Società, costituendole a grado a grado e cominciando magari dalle Meridionali.

E se il Governo aveva bisogno di danaro poteva ricorrere alla rendita, invece di sacrificare il patrimonio ferroviario.

Gli duole che il Ministro del Commercio consideri le tariffe dei trasporti ferroviari come una necessità fiscale; giacchè questo concetto è contrario non solo ai precetti della scienza, ma altresì alla economia nazionale ed all'interesse dei consumatori.

Gli duole altresì che della questione ferroviaria si sia fatta una questione politica, specialmente da chi pochi mesi addietro era acerrimo nemico del Ministero, poichè questa legge, qualunque ne sia il risultato, sarà il testamento politico dell'onorevole Depretis. Il traviato senso morale che oggidì si verifica nel nostro paese può rilevarsi soltanto con leggi economiche che persuadano il paese che qui si pensa ad esso, esclusivamente ad esso.

L'onorevole Depretis ha bisogno di lasciare di sè buon nome (*Rumori a destra*) e non vi riuscirà con contratti come questo.

Abbiamo tutti il dovere di lasciare un patrimonio morale (*Rumori a destra*) per il quale i posteri abbiano ad onorarci.

L'oratore voterà contro le convenzioni perchè le crede esiziabili allo Stato, dannose alla pubblica economia, non tali da allontanare i sospetti. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Presidente proclama il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per Napoli.

Voti favorevoli	259
Voti contrari	146

(La Camera approva — Commenti).

Baccarini, parlando per fatto personale, risponde all'onorevole Luzzatti che durante la sua amministrazione egli fu oltremodo ossequente ai regolamenti ed ai diritti acquisiti dagli impiegati; non dispensò favori di sorta, e che il numero degli impiegati fu cresciuto in seguito all'aumento delle reti e del traffico; ma non per altro nelle proporzioni in cui fu aumentato dal suo successore (*Commenti*).

Quando parlò delle Società anonime, non volle malignare contro nessuno; si servì, per l'indole della sua tesi, delle sentenze dei Tribunali e delle deliberazioni del Parlamento. (*Bene!*).

Parlando delle convenzioni, dice che se non le avrebbe fatte migliori, non le avrebbe però fatte tali da concedere, come queste fanno, esorbitanti benefizi alle Società. Nè avrebbe costituite Società assuntrici di lavori e amministratrici fiduciarie di donaro dello Stato. (*Bene!*)

Minghetti, (*Segni di attenzione*) per fatto personale, riconosce di avere il 9 marzo 1876 sostenuto l'esercizio di Stato; le condizioni d'allora gli consigliavano questa soluzione del problema ferroviario. Fu la Sinistra, guidata dall'attuale Presidente del Consiglio, che inalberò la bandiera dell'esercizio privato.

A questo concetto, che fu nettamente affermato in un articolo di legge, fu dal 1876 in poi informato tutto l'esercizio ferroviario in Italia, e le convenzioni presenti sono la conseguenza logica di quell'articolo di legge. Dunque la questione è omai pregiudicata, nè crede di potere avversare oggi un solenne voto parlamentare (*Bene!*).

La sua opposizione alla legge non sarebbe che un'arme offerta agli avversari del Ministero; e quest'arme non vuol darla (*Bene!*). È lieto che la Commissione abbia ridotto il termine delle convenzioni da 30 a 20 anni, e sarà anche lieto se sarà ulteriormente ridotto.

L'onorevole Depretis non può esimersi dal porre la questione di fiducia in questa legge; e l'oratore non voterà contro l'onorevole Depretis perchè non vuole una crisi ministeriale (Rumori).

Dice all'onorevole Crispi che se avesse il dubbio, votando la legge, di venire meno alla moralità, si asterrebbe dal votarla. Ma ogni volta che si sono presentati contratti di questo genere, si sono ripetute coteste accuse, quindi non le cura, e vota come la coscienza gli detta (*Bene!* — Applausi a destra — Rumori a sinistra).

Voci. A domani, a domani (*Vivissimi rumori*).

Presidente (*Con forza*). Io non recederò per nulla dal mio dovere (*Bene!*). Se vogliono fare proposte di rinvio, le facciano, e io le porrò ai voti. Altrimenti io farò il mio dovere (*Bene! Approvazioni*).

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, parla per fatto personale, rispondendo all'onorevole Crispi sulla questione delle tariffe.

Voci. A domani, a domani (*Vivissimi rumori*).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, vuole esprimere l'avviso del Governo sui vari ordini del giorno che furono presentati (*A domani, a domani, ai voti, ai voti! — Rumori vivissimi*).

In mezzo alle opinioni diverse, prega che la Camera deliberi (*Rumori*).

Voci. Sì, sì; ai voti, ai voti.

Zanardelli propone che la Camera deliberi di rimandare la seduta a domani, essendo impossibile chiudere stasera la discussione (*Rumori in vario senso*).

Nicotera è indifferente che si voti stasera o domani; ma nell'interesse di alcune leggi che debbono necessariamente essere discusse, si associa alla proposta dell'onorevole Zanardelli.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, accetta la proposta dell'onorevole Zanardelli, convinto che domani tutti i deputati saranno al loro posto (*Bene!*)

La seduta è levata alle ore 7.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino del *Times* scrive a questo giornale che si presentano tre soluzioni differenti delle difficoltà politiche attuali.

« La prima, dice il corrispondente, sarebbe che la Francia e l'Inghilterra si accordassero reciprocamente in Egitto ed in China. Questa soluzione pare però poco probabile, come l'hanno dimostrato gli ultimi avvenimenti.

« La seconda, che l'Inghilterra, rimuovendo gli ostacoli che paralizzano la sua libertà d'azione in Egitto, proclamasse in questo paese il protettorato inglese e agisse oramai a suo talento per tutelare gli interessi dell'Egitto. Questa soluzione, che sembra essere la migliore, non sarà accettata dal signor Gladstone.

« Da ultimo, la terza soluzione sarebbe questa, che la

Francia, anche al prezzo di un sacrificio di amor proprio, terminasse senza indugio la guerra colla China, per mezzo di un trattato di pace ragionevole, ma modesto. Ciò potrebbe costringere l'Inghilterra a fare delle concessioni negli affari egiziani; ma si è convinti a Parigi che il signor Ferry non acconsentirà mai ad un trattato di pace di questo genere.

« È chiaro adunque — conclude il corrispondente del *Times* — che i due uomini di Stato che dirigono i destini dell'Inghilterra e della Francia sono egualmente incerti ed esitanti. Il signor Gladstone nè vuole abbandonare l'Egitto, nè vuole sottometterlo al protettorato inglese. Il signor Ferry nè vuole continuare la guerra con la China, nè fare la pace con essa. Tutti e due lasciano, per così dire, le porte aperte, e ci vorrà qualche colpo di vento impreveduto e potente per chiuderle violentemente. »

Un telegramma dal Cairo, 16 dicembre, all'*Havas*, annunzia che continuano i negoziati intorno alla risposta che deve dare il governo egiziano alla domanda della Russia e della Germania relativa all'ammissione di un delegato russo e di un tedesco presso la Cassa del debito egiziano.

I ministri si erano proposti di rispondere in modo riservato come ha fatto il kedivè, ma hanno dovuto rinunziare a questa idea, giacchè gli agenti di Russia e di Germania hanno esplicitamente dichiarato che non si contenterebbero di una risposta evasiva.

È probabile, aggiunge il telegramma dell'*Havas*, che la risposta si farà attendere ancora parecchi giorni.

Un dispaccio dello *Standard* dice poi che in una lunga conferenza fra il kedivè e Nubar pascià è stato deciso di rispondere alla Russia ed alla Germania, che una decisione verrebbe presa dopo che le potenze avessero risposto alle proposte finanziarie dell'Inghilterra.

Il *Times* annunzia che i documenti risguardanti il riconoscimento da parte dell'Inghilterra dell'Associazione internazionale africana sono stati firmati a Berlino da sir Edward Malet per l'Inghilterra, e dal colonnello Strauch per l'Associazione.

I documenti sono due:

1. Una dichiarazione del tenore di quella scambiata fra gli Stati Uniti e l'Associazione, nella quale l'Associazione espone i suoi scopi, il suo programma favorevole al libero scambio e contrario alla schiavitù, mentre l'Inghilterra vi esprime la sua simpatia per l'Associazione e dichiara di riconoscerne la bandiera;

2. Una convenzione che assicura al commercio ed ai sudditi della Granbretagna il trattamento della nazione più favorita nei territori dell'Associazione, anche per il caso in cui questi territori fossero ceduti ad una terza potenza.

Questa convenzione, identica nel suo complesso al trattato stipulato fra la Germania e l'Associazione, differisce da quest'ultimo su due punti: non vi è annessa nessuna carta e non vi si fa questione della delimitazione futura dei territori dell'Associazione; ma, in cambio, vi si provvede alla creazione di consolati inglesi in tutte le stazioni dell'Associazione internazionale, con diritto di giurisdizione per l'Inghilterra in tutti i litigi in cui fossero implicati dei sudditi britannici. Questo diritto di giurisdizione sarà esercitato dall'Inghilterra fino a tanto che l'Associazione non avrà una istituzione giudiziaria propria.

Il *Times* crede, sulla fede di informazioni che riceve da Berlino, che anche la Germania farà aggiungere al suo trattato coll'Associazione una clausola che assicuri la giurisdizione dei consoli tedeschi.

L'*Epoca* di Madrid del 18 dicembre, parlando delle nuove peschiere spagnuole situate a 80 leghe al nord del Senegal, dice che fino ad ora furono fondate tre fattorie: a Cisneros, Puerto Badia e Medecia Gatell. Delle altre fattorie vi si potranno fondare senza difficoltà, perchè gli indigeni hanno accolto con entusiasmo il protettorato degli spagnuoli.

La presa di possesso di questi territori, in nome della Spagna, ebbe luogo solennemente e senza reclami.

Queste regioni, aggiunge l'*Epoca*, sono delle posizioni eccellenti, attesa la loro prossimità alle Canarie, e sono delle sentinelle avanzate per la navigazione coll'America.

Però il *Liberal* pubblica una lettera datata da Rio Orio, in cui si annunzia che il governo spagnuolo non prenderà ufficialmente possesso di quei territori prima del gennaio prossimo.

La Società di colonizzazione fa guardare i suoi stabilimenti da soldati armati a sue spese.

S. E. il Presidente del Senato del Regno, dava, nella seduta di sabato, il triste annunzio della morte del senatore conte Prospero Antonini, avvenuta in Firenze il dì 19 di questo mese.

Il conte Antonini, nato nel Friuli, combattente fino dal 1848 per l'indipendenza della patria italiana a Udine, a Venezia ed a Roma, il braccio, l'ingegno, l'indomito coraggio consacrò al proprio paese.

Posate le armi, volse i suoi studi e la coltura vastissima a scrivere le storie del natìo Friuli.

Fu creato senatore nel 1866.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 21. — Il *Figaro* assicura che il principe di Bismarck, accompagnato da suo figlio Guglielmo, arriverà a Parigi dal 12 al 14 gennaio, e vi si fermarà tre giorni.

SANTO STEFANO, 20. — Il *Matteo Bruzzo* giunse ieri, alle ore 2 30 pom., nelle acque di Pianosa.

Stamane incomincierà lo sbarco dei passeggieri, il quale durerà tre giorni, se non sarà contrariato da cattivo tempo.

CAIRO, 21. — La risposta del governo egiziano fu consegnata agli agenti della Germania e della Russia. Essa dice che l'Egitto non può da sè solo modificare la legge di liquidazione, ma che avendo l'Au-

stria-Ungheria e la Francia appoggiato la domanda della Germania e della Russia, e l'Italia dichiarato non vedervi inconvenienti ed aderirvi, rimane soltanto da accordarsi sul modo ed il tempo convenienti per l'esecuzione. L'Egitto darà soddisfazione alla domanda della Germania e della Russia appena sarà stabilito un accordo fra tutti i firmatari della legge di liquidazione. Credesi che gli agenti tedesco e russo esprimeranno verbalmente a Nubar pascià il loro malcontento per questa risposta del governo egiziano.

ODERZO, 21. — Nella scorsa notte, nel treno diretto proveniente da Udine, si distaccò il *tender*, tra Pordenone e Sacile. Il fuochista cadde attraverso il binario e rimase all'istante cadavere.

BELGRADO, 21. — Il tentativo di un accordo diretto tra la Serbia e la Bulgaria sulla vertenza del confine è fallito, in seguito ad un categorico rifiuto del governo bulgaro. Questo peraltro non fece alcuna controproposta.

Le domande della Bulgaria di affidare d'ora in poi ai due governi i negoziati condotti finora dai sovrani dei due paesi fu respinta dal governo serbo, come una mancanza di riguardo verso la persona del principe Alessandro.

Nei circoli politici si crede fermamente che i tre imperi appoggiarono i negoziati, che però l'attitudine dell'agente russo a Sofia fece fallire.

PARIGI, 21. — È smentito che il principe di Bismarck venga a Parigi.

CAPETOWN, 21. — Molti boeri armati del Transwaal si diressero alla frontiera.

Il presidente tentò invano di trattenerli.

VIENNA, 21. — Il ministro dell'interno ordinò l'immediata soppressione di tutte le misure di controllo sanitario, stabilite alla frontiera in seguito all'apparizione del cholera in Francia ed in Italia.

PARIGI, 21. — Continua la burrasca sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Vi sono parecchi naufragi.

Oggi ebbero luogo le elezioni dei delegati senatoriali. A Parigi furono eletti tutti i candidati della lista autonomista. I risultati elettorali conosciuti di alcune città indicano una maggioranza opportunista a Digione ed a Grenoble ed intransigente a Lione.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	752,6	748,0	741,4
Termometro	2,9	7,4	9,2	10,1
Umidità relativa	75	73	82	88
Umidità assoluta	4,29	5,63	7,18	8,15
Vento	calmo	SW	SSE	SSW
Velocità in Km.	0,0	1,0	14,0	0.0
Cielo	velato	coperto	burrascoso piove	burrascoso piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10°,2 - R. = 8°,16 \| Min. C. = 1°,0 - R. = 0,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 26,3.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	738,4	738,6	738,6	741,0
Termometro	8,3	10.5	11,0	6,6
Umidità relativa	77	64	61	81
Umidità assoluta	6,27	6.06	5,99	5,90
Vento	SSE	SSW	SSW	NNW
Velocità in Km.	5,0	10,0	15,0	8,5
Cielo	burrascoso	burrascoso sole	nembi e cumuli	piove lampi burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,2; - R. = 8,96; \| Min. C. = 6°,6 - R. = 5,28.
Pioggia e grandine mm. 5,1.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 6,2	16,0
Domodossola	3/4 coperto	—	5,2	— 5,5
Milano	coperto	—	0,7	— 2,0
Verona	coperto	—	5,5	0,0
Venezia	coperto	calmo	4,0	1,5
Torino	1/4 coperto	—	4,1	— 7,4
Alessandria	sereno	—	0,0	— 6,4
Parma	piovoso	—	2,7	— 2,0
Modena	coperto	—	2,9	— 2,0
Genova	3/4 coperto	agitato	11,3	1,8
Forlì	nevica	—	10,6	— 0,8
Pesaro	coperto	mosso	10,9	2,7
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	12,8	5,0
Firenze	piovoso	—	11,0	3,8
Urbino	nebbioso	—	7,6	1,2
Ancona	3/4 coperto	calmo	10,5	6,2
Livorno	coperto	mosso	13,2	5,5
Perugia	coperto	—	6,4	2,4
Camerino	3/4 coperto	—	7,3	1,9
Portoferraio	coperto	agitato	14,6	4,2
Chieti	coperto	—	11,2	2,4
Aquila	coperto	—	6,6	1,3
Roma	coperto	—	10,2	7,6
Agnone	coperto	—	8,3	0,3
Foggia	—	—	11,2	8,0
Bari	coperto	calmo	13,3	10,6
Napoli	piovoso	mosso	12,2	7,2
Portotorres	piovoso	molto agitato	7,7	—
Potenza	coperto	—	7,0	2,8
Lecce	piovoso	—	12,8	7,8
Cosenza	nebbioso	—	10,0	3,8
Cagliari	burrascoso	molto agitato	16,0	6,5
Tiriolo	piovoso	—	10,3	4,0
Reggio Calabria	piovoso	molto agitato	14,9	10,8
Palermo	coperto	agitato	18,2	8,9
Catania	coperto	legg. mosso	15,5	8,2
Caltanissetta	coperto	—	11,0	2,9
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	16,5	—
Siracusa	piovoso	mosso	16,1	12,1

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 dicembre 1884.

In Europa ciclone marcatissimo col centro 727 al sud del Mare del Nord. Cagliari 760. Depressione secondaria (749) nel golfo di Genova.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso fino a 12 mm. al nord, salito al sud; alcune pioggie sulla Sicilia, venti qua e là forti, temperatura irregolarmente cambiata.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore, coperto al nord, maestro forte a Cagliari, nel canale d'Otranto e a Malta, libeccio fortissimo a Porto Maurizio, ostro moderato al

centro d'Italia, barometro variabile da 749 a 760 mm. a Porto Maurizio e a Cagliari.

Mare agitatissimo a Palermo, a Malta e lungo le coste liguri, agitato in diversi punti altrove.

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali, pioggie, mare molto agitato.

Roma, 21 dicembre 1884.

Depressione golfo di Genova (736), Baviera (742), anticiclone (771) Irlanda.

Pressioni Italia Alpi 740, Sicilia 744. Ieri neve e pioggie nell'Alta Italia, pioggie nella media e bassa con nevi ai monti. Venti forti meridionali.

Stamane nuvoloso piovoso con venti forti meridionali al sud. Tirreno agitato.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali fuorchè al nord. Pioggie con nuove nevi ai monti. Mare agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 65, 55 98 52 ½, 45	—	98 60 ½	98 60	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	97 30	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	664 75	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	474 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1278 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1929 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	669 50
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 60 fine corr.
Banca Generale 616 50 fine corr.
Banco di Roma 664 50, 665 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1278, 1279 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 576 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1928, 1931 fine corr.
Azioni Immobiliari 669, 669 50, 669 75, 670 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 dicembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 531.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 96 361.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 933.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 626.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 466.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 296.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 933.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 626.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 441.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894), del tronco della strada nazionale centrale, n. 76, da Cagliari ad Ozieri fra i limiti della provincia di Sassari presso Ovadda e la nazionale Bosa-Orosei presso la cantoniera Oniferi, della lunghezza di metri 40,904, escluse le traverse di Ovadda, Gavoi, Sarule, Orani ed Oniferi, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,480.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3054 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso* 50 *milioni, versato* 35 *milioni.*

Sono prevenuti i portatori delle azioni della suddetta Società che dal due del prossimo gennaio 1885 saranno pagate dagli Stabilimenti sottoindicati, contro presentazione della cedola n. 6, lire 10 50 per ogni azione, a valere per lire 5 25 saldo d'interesse per l'esercizio 1883-84, deliberato dall'assemblea generale degli azionisti del 20 corrente, e per lire 5 25 in conto interesse dell'esercizio in corso:

In **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano:
In **Firenze**, Id. Id.
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
In **Palermo**, i signori I. e V. Florio;
In **Ginevra**, i signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, i signori Pury e C.;
In **Basilea**, i signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere le lire 10 50 suddette saranno, fino a nuovo avviso, pagate in franchi alla pari.

Roma, 21 dicembre 1884.

3193 **La Direzione Generale.**

N. 450.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 330,914 65, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 novembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di serie n. 226, dalla Marina di Castellabate a quella di Casalicchio, compreso fra Acciaroli e la Marina di Casalicchio, della lunghezza di metri 11,753,

si procederà alle ore 10 antimer. del 10 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 314,038, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 14 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1884.

3184 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Enrile Gerolamo fu Giovanni, domiciliato in Genova, titolare del certificato provvisorio d'inscrizione di due azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Genova in data del 2 maggio 1881, sotto il num. 16675, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato stesso, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 novembre 1884. 2711

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza della provincia di Cagliari

AVVISO.

L'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 4 corrente per la rinnovazione dello appalto della Quarta Regia sulla pesca e caccia che si opera nello stagno denominato di Santa Gilla, situato a ponente di questa città e delle nove Peschiere in esso stagno esistenti lungo l'istmo della Plaja in base al canone annuo di lire 30,000 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'Intendenza predetta, alle ore 12 e mezzo meridiane del giorno 19 gennaio 1885, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto anzidetto, in base al canone ed alle condizioni già pubblicate sull'avviso d'asta in data 14 ottobre u. s. che qui in appresso si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

Condizioni

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere nel giorno 3 febbraio 1885, alle ore 12 e mezzo meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sovra detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il corrispettivo d'appalto sarà pagato nella Ricevitoria demaniale di Cagliari a rate trimestrali scadute.

Sono a carico del deliberatario le spese dell'asta e del contratto, non che quelle dell'immissione in possesso, e dell'incanto rimasto deserto.

Il capitolato delle condizioni che regolano l'appalto trovasi visibile presso questa Intendenza dalle ore 12 ant. alle ore 3 pom.

Cagliari, 5 dicembre 1884.

3079 *L'Intendente*: SIMEONE.

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI GENOVA

DEBITO CIVICO

Rettifica d'intestazione di cartelle nominative.

Il signor cav. Bacigalupo Nicolò, nella qualità di esecutore testamentario dell'ora fu signora Piccaluga Giovanna vedova Multedo ha dichiarato:

Che sotto la data del 26 dicembre 1878 veniva fatto acquisto, mediante versamento in questa Tesoreria municipale della somma di lire duemila, di due cartelle nominative del Debito civico redimibile 5 per cento, creazione 26 ottobre 1875, dell'annua rendita ciascuna di lire cinquanta, rilasciate coi numeri d'ordine 1071 e 1072 il 30 dicembre 1878, a favore della signora *Multedo Giovanna vedova Pittaluga* con godimento dal 1° luglio 1878;

Che essendosi ora prodotte delle giurate attestazioni le quali fanno fede come nella richiesta presentata all'epoca dell'acquisto di dette cartelle furono date indicazioni erronee, essendo avvenuto che la proprietaria di dette cartelle fu inscritta a nome di *Multedo Giovanna vedova Pittaluga*, mentre doveva invece essere inscritta al suo vero nome di *Piccaluga Giovanna vedova Multedo* quale sola e vera proprietaria delle suddette cartelle di cui fu sempre al godimento dal tempo in cui le medesime vennero emesse;

Che pertanto viene fatta istanza perchè, previ gli incombenti che di legge, sia proceduto alla rettifica dell'intestazione delle cartelle suaccennate ed al conseguente tramutamento delle medesime al portatore.

Si diffida

pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che siansi presentate opposizioni o reclami, quest'Amministrazione provvederà per la rettifica dell'intestazione e pel conseguente tramutamento al portatore delle cartelle suaccennate, dichiarando annullate e di niun effetto quelle state emesse sotto i numeri 1071 e 1072.

Genova, li 19 dicembre 1884.

3164 *Il Sindaco*: A. PODESTÀ.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Nell'odierno esperimento è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto della riscossione del dazio di consumo sulle farine, pane e paste per lire diecimiladuecento.

Chiunque intendesse presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo di detta somma lo potrà fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente sotto l'osservanza del capitolato relativo.

Terracina, li 18 dicembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

3172 *Il Segretario*: C. PERELLI.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa sottodescritti:

Buoni sopra mandati a disposizione, spediti dall'Intendenza suddetta, sotto la data 12 novembre 1884, nn. 74, 73, 1. Esercizio 1884-85. Numeri del capitolo 79-2, 87-B, Ministero delle Finanze. Titolare: Felice Angeli-Ortenzi, spacciatore all'ingrosso sali e tabacchi del 3° rione Colonna di Roma. Oggetto: Indennità di esercizio ramo tabacchi per ottobre 1884, lire 191 23. Indennità di esercizio ramo sali, lire 366 58. Indennità parimenti di esercizio ramo sali, lire 28 59. — Invita quindi chiunque avesse riuvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli, o a farli pervenire subito a quest'Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati, a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 12 dicembre 1884.

3176 *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 13 del venturo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nei tre Dipartimenti durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886, di

Legno Pino detto pitch-pine in pezzi squadrati
per la somma presunta complessiva di lire 200,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale marittimo di Napoli, in quello di Venezia e nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 20,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 23 dicembre 1884.

3150 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

N. 448.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Albacina, compreso fra la stazione di Tolentino inclusiva e quella di San Severino esclusiva, della lunghezza di metri 10,120, in provincia di Macerata, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 settembre 1884, e modificazioni in data 16 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 (ventiquattro) dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale ed in stato di collaudo entro mesi 12 (dodici) successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 105,000 ed in lire 210,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1884.

3182 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Ferrara

Avviso per miglioria di ventesimo.

Essendosi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso in Argenta, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 26 novembre 1884 per la provvigione di lire 3 20 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 58 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 5 gennaio 1885 alle ore 12 mer. precise.

Per poter concorrere alla miglioria occorre presentare l'offerta corredata dell'attestato di capacità ad obbligarsi e della quietanza di Tesoreria del deposito di lire 1500.

Ferrara, 19 dicembre 1884.

3166 *Il 1° Segretario delegato:* A. MORÈ.

N. 28.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 29 dicembre corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 17 dicembre 1884.

Per detta Direzione

3148 *Il Sottotenente Commissario:* MARCHI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta stante la deserzione del primo incanto *per il giorno 22 dicembre 1884.*

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti il signor direttore del genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del genio, sito nel Padiglione San Michele, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di ordinaria manutenzione degli immobili militari nelle piazze di Bari, Barletta, Bitetto, Giovinazzo, Trani e Turi per l'esercizio dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per l'importo complessivo di lire quarantaduemila (lire 42,000).

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 23 settembre, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via San Benedetto, n. 15, primo piano, e nell'ufficio del Genio militare di Bari sopra indicato.

Tutti indistintamente gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato e nelle quali il ribasso sia espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, confermato da un direttore del genio militare, il quale assicura che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione appaltante in Bari, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Bari o di Napoli, il deposito cauzionale di lire 4200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 devono aver riportato la conferma del direttore prima di essere presentati all'incanto.

I depositi dell'effettivo contante, dei titoli o della ricevuta di Tesoreria da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al num. 3, saranno ricevuti alla sede di questa Direzione, dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 12 dicembre, e dalla Commissione appaltante in Bari, all'apertura dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di far pervenire le offerte, corredate dei sopra indicati documenti, per mezzo della R. Posta; si avverte però che esse dovranno trovarsi a mani della Commissione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo pel prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 dicembre.

Le relative offerte dovranno essere stese su carta bollata da una lira, accompagnate dai tre suddetti documenti e presentate o trasmesse per posta esclusivamente alla Direzione del Genio in Bari prima dell'ora detta scadenza.

Entro cinque giorni dell'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 15 dicembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: VITULLI.

3120

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'incanto.

Essendosi nel giorno 2 corrente mese, proceduto all'appalto del terzo lotto della fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno, secondo la tabella n. 4, annessa al regolamento approvato con R. decreto 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), e conformi ai campioni depositati, è rimasto aggiudicato provvisoriamente il lotto stesso col ribasso di lire due per ogni cento sul prezzo a base d'asta.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 5 10 per cento, così si previene che nel dì 30 dicembre andante mese, alle ore 12 meridiane, si procederà a termini abbreviati nell'ufficio di questa Prefettura, ad un secondo definitivo incanto per l'appalto del suindicato lotto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

1. Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto, trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato, e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni, del quale, unitamente ai campioni, è dato ad ognuno di prendere visione in questo uffizio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consueti.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal 1° gennaio 1885 per aver termine col 31 dicembre 1887.

Il contratto s'intenderà rinnovato d'anno in anno, se dall'una e dall'altra parte non ne venga data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza, salvo il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a questo riguardo.

3. L'appalto, è deliberato a favore di chi avrà prodotto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo del lotto, oltre i precedenti ribassi. Le quali offerte dovranno esser fatte in nome proprio, essendo escluse quelle per persona da dichiararsi. Non saranno nemmeno accettate offerte condizionate.

4. Le somministrazioni dovranno essere perfettamente conformi ai campioni esistenti presso il magazzino del Comando di battaglione, già riconosciuti ed approvati dal Ministero dell'Interno con apposito timbro a secco.

5. Qualora nel corso della fornitura al Governo piacesse fare qualche modificazione nelle divise delle guardie di P. S., il contratto s'intenderà risoluto in quella parte che riguarda gli oggetti modificati, senza obbligo di preavviso nè di risarcimento di danni di qualsiasi specie verso l'appaltatore da parte dell'Amministrazione.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfaro agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non anteriore di sessanta giorni a quella della presentazione;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma di lire 689, con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato, corrispondente al decimo dell'importo totale dell'aggiudicata fornitura, in numerario e in cedole di rendita consolidata 5 per 100, al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione;

7. Il deliberatario dovrà eleggere un suo rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione, per le richieste degli effetti occorrenti, restando però sempre egli stesso responsabile di qualunque ritardo, inadempimento o altre circostanze che potessero verificarsi per colpa o fatto del rappresentante.

8. Entro cinque giorni da quello che il deliberatario avrà avuto partecipazione dell'autorizzazione Ministeriale, sarà tenuto a presentarsi nella Prefettura per le formale stipulazione del contratto, e non presentandosi in tale termine, incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale avrà inoltre facoltà di accettare altre offerte o di provvedere a nuovo incanto.

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Quadro indicante le quantità presunte pel triennio, il prezzo parziale e totale degli oggetti da fornirsi.

N. d'ordine	OGGETTI DA FORNIRSI	Quantità presunta pel triennio	Prezzo parziale	Prezzo totale
	LOTTO III.			
1	Mezzi stivali di vitello nostrale, a doppia suola, con bullette all'intorno; tacchi dell'altezza media di 3 cent. .	183	12 80	2342 40
2	Scarpe di vitello nostrale, affibbiate sul davanti, a due suole, con bullette all'intorno; quartieri altezza media centim. 12; tacchi altezza media cent. 3.	1203	9 50	11428 50
	Totale L.			13770 90

Napoli, 16 dicembre 1884.

Il Segretario delegato: E. ALESSIO.

3128

N. 449.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 75,000, ammontare del deliberamento susseguito alla asta tenutasi il 25 novembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al parziale rialzo del manufatto del Sostegno Tornova, nonchè alla sua quinquennale manutenzione con suoi annessi e connessi, e normali profondità nel Mandracchio e Bacino di esso Sostegno e nel successivo canale di Loreo, dal suo incile a Tornova fino alla foce in Po di Levante, nei comuni di Loreo e Cavarzere, provincie di Rovigo e Venezia,

si procederà alle ore 10 antimer. del 12 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 71,250, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1884.

3183 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura del materiale di breccia lapillo, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del secondo compartimento nel quinquennio 1885-1889.*

Nel giorno di sabato 27 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti per l'appalto summenzionato sulla somma annua di lire 20,850 90, calcolata nell'analogo capitolato in data 25 ottobre 1884, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora nella residenza suddetta per consegnare, in piego chiuso, al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta in carta di bollo da lira 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *maximum* stabilito giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 4000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data recente, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 3 gennaio 1885.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 17 dicembre 1884.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato: A. RASPONI.

3181 *Il Segretario generale:* G. MASCANZONI.

N. 451.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 77 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 9,490 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 21 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 46, dalla stazione ferroviaria di Foligno ad Ancona, compreso fra la predetta stazione di Foligno ed il confine fra le due provincie di Perugia e di Macerata, della lunghezza di metri 26,669 79, escluse le traverse di Casenuove e Colfiorito,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 10 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Perugia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 8,658 53, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Perugia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1884.

3185 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI POGGIO-RUSCO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 29 dicembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto della completa costruzione di un edificio per uso delle Scuole comunali e dell'Asilo infantile,

in base al progetto tecnico 17 maggio 1883, n. 947[615, dell'ingegnere signor Ettore Zapparoli, debitamente approvate, alle seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sul prezzo peritale complessivo di lire 52,933 85, ritenuto che le offerte di ribasso non potranno essere minori di un per cento da stabilirsi nel giorno dell'incanto da chi presiederà l'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno, all'atto della medesima, produrre:

a) Un certificato d'idoneità, rilasciato da un ufficio del genio civile o del genio militare, od anche da un ingegnere civile, di data non anteriore a sei mesi;

b) La prova di avere eseguito il deposito di lire 2000 nella cassa comunale.

3. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, ed essere completamente ultimati entro giorni centocinquanta, sotto comminatoria della multa di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato.

4. L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto allegati al citato progetto, quali insieme alle tavole di disegni ed alla relazione spiegativa sono da oggi visibili, in tutte le ore d'ufficio, presso questa segreteria comunale.

5. Resa esecutoria la definitiva aggiudicazione il deliberatario garantirà gli effetti dell'appalto con un deposito di lire 6000, in cui potrà imputarsi quello provvisorio di lire 2000 o con un equivalente di rendita pubblica al corso del listino ufficiale della quindicina precedente.

6. Il prezzo del lavoro convenuto in delibera sarà soddisfatto in tre eguali rate ciascuna, la prima quando i lavori eseguiti raggiungono la metà dell'importo totale, la seconda a lavoro compiuto, entrambi sopra certificato dell'ingegnere direttore, e finalmente la terza assieme al deposito delle lire 6000 subito dopo la regolare approvazione del collaudo, il quale non potrà seguire che entro il termine stabilito dal capitolato.

7. Le tasse, bolli, spese d'asta e quant'altre vi sono inerenti restano a carico del deliberatario.

8. Il termine dei fatali per una offerta di ribasso verrà reso pubblico con altro avviso.

Poggio Rusco, addì 1° dicembre 1884.

3077 *Il Sindaco*: Ing. D. ZAPPAROLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada Empolitana, dalla porta San Giovanni di Tivoli alla Prenestina sotto Genazzano, per sette anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada, sul canone annuo di lire 13,458 89, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1000 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 19 dicembre 1884.

3186 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Municipio di Piazza Armerina

MANIFESTO.

Si fa noto che oggi stesso venne aggiudicato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione della strada interna comunale denominata Collegio, per la somma di estimo di lire 46,000, soggetta al ribasso del 7 50 per cento, che di netto ascende a lire 42,550, compresi i lavori occasionali, e che i termini utili pel ribasso in grado del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione decorrono da oggi sino alle ore 12 meridiane del 31 cadente dicembre.

Coloro che volessero migliorare il detto appalto potranno presentare le loro offerte entro il detto termine in questa segreteria comunale, ove trovansi ostensibili le carte tutte relative al cennato appalto durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina, 15 dicembre 1884.

3170 *Il Segretario comunale*: BASSINI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 18 dicembre 1884, numero 44384, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma sulla via della Cancelleria, ai civici numeri 17 e 18, e vicolo dei Leutari, ai civici numeri 11 e 12, descritta in catasto del rione VI, ai numeri di mappa 140 e 150, confinante colle suddette vie, colla casa Polentini e col palazzo della Cancelleria, di proprietà Emilio Emiliani fu Augusto e Piera Milesi Ferretti fu Raffaele vedova Emiliani, per l'indennità concordata di lire cinquantaquattromila (L. 54,000).

3180 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 12 del venturo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886, di

Abete del nord in tavole per la somma presunta complessiva di lire 43,875.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4,400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, od alle Direzioni predette, purchè in tempo utile da potere pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 23 dicembre 1884.

3151 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Mancini Giuseppe, Morgagni Giuseppe e Serafini Luigi, di ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 178 45, dovuta per spese processuali, cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza del 1° agosto 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto, non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3107 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al signor De Angelis Giuseppe, di ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 46 49 dovuta per spese di processo come dalle fede ecc., protocollo n. 7609,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel tit. XVI, sezione XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3105 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziarii in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Bajesi Oreste e Lombardi Giuseppe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 79 80, dovuta per spese processuali, cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 13 settembre 1869,

Notificandogli che, se dentro il termine di giorni 10 dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3112 Il ricevitore CANONICA.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Giovanna Bernardini vedova di Alessandro Mencacci ha emessa in questo ufficio dichiarazione di accettare la eredità col beneficio dell'inventario del fu Alessandro Mencacci, morto il 24 agosto anno corrente, nello interesse dei minorenni suoi figli Francesco, Marco, Clelia e Guglielmo.

Il 19 dicembre 1884.

3159 G. SEGARELLI cancelliere.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge ed art. 25 del regolamento sul Notariato, dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Sant'Angelo Lodigiano, resosi vacante per decadenza del titolare, e si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati alla segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 15 dicembre 1884.

3124 Il pres. L. BIGNAMI.

AVVISO.

Col giorno 1° dicembre 1884 si è costituita in Roma, sotto la ditta *Francesco Filippini e C.°*, una società commerciale allo scopo di esercitare l'industria del vino tra il detto signor Filippini, che avrà la firma sociale, domiciliato in via Nazionale, n. 105, ed il signor Luigi Del Frate, domiciliato in piazza di Pietra, n. 37. Il primo conferisce la sua industria, il secondo lire 5000. Gli utili e le perdite si divideranno a metà. La società durerà per un anno dal 1° dicembre 1884 a tutto novembre 1885, con sede in via Nazionale, n. 105, nel locale detto « Cantina delle famiglie ».

Roma, il 15 dicembre 1884.

D.r Roberto Mucci proc.

Presentato addì 15 dicembre 1884, ed inscritto al n. 264 registro ordine, al numero 168 trascrizioni, ed al numero 65 registro Società, volume n. 2°, 168.

Roma, li 15 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

3154 CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Luigi Salomonshon, rappresentante la Ditta Bancaria in Roma L. Salomonshon e C., banchiere, domiciliato per elezione presso il procuratore avv. Achille Saraiva, dal quale è rappresentato.

Io Alessaandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato il signor Edoardo Müller, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nella prima udienza del prossimo gennaio 1885, destinata con decreto dell'ill.mo vicepresidente di questo Tribunale, in data 18 corrente, col quale sono stati abbreviati della metà i termini a comparire, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 2933, al medesimo anticipate in suo conto corrente, chiuso al 1° aprile prossimo passato, più agli interessi commerciali, alle spese ed onorari, emanandosi sentenza munita della clausola provvisionale, non ostante opposizione appello, e senza cauzione.

Rama, 19 dicembre 1884.

3190 ALESSANDRO PICCININI usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sondrio,

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Talamona un uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Spini dott. Celestino

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 luglio e 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Sondrio, addì 12 dicembre 1884.

Il ff. presidente SALA.

3142 Il segretario DEL FELICE.

(1ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 30 gennaro 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, 4° esperimento, con altri due decimi di ribasso, dei seguenti fondi espropriati in danno di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Molinari Elisabetta, Molinari Maria e Molinari Santa, ad istanza di Pasqualina Nori vedova Arcangeli, tanto in nome proprio che come madre e tutrice dei minori Evangelista ed Elisa Arcangeli, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione, in data 4 maggio 1879.

1. Terreno pascolivo, vignato, nel territorio di Formello, in contrada Li Cancelli, distinto in mappa sez. II, numeri 145-A, 147-A e 148-A, enfiteutico al canonicato Borelli.

2. Casa posta in Formello, in via del Forno, civici numeri 14 e 15, segnata in mappa sez. I, coi nn. 133 e 134.

3. Casa posta ove sopra, in via del Forno, civico n. 13, distinta in mappa sez. I, col n. 135 sub. 2.

La vendita avrà luogo in tre separati lotti, e l'incanto si aprirà sulle basi del prezzo fissato dal perito giudiziale Gasperini, ribassato di sei decimi consecutivi, cioè: il 1° lotto su lire 306 08, il 2° lotto su lire 389 49, il 3° su lire 1697 60.

3173 ERMETE MICHELI proc.

MANO REGIA.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Cristodoro Giovanni, Pacini De Silvestri Anna, De Silvestri Gioacchino, Bassolotti Galli Vittoria, tutti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 245 69, dovuta per spese processuali, cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza del 20 gennaio 1855,

Notificandogli che se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito, insieme alle speso, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3106 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al sig. Sardelletti Pasquale, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 11 28, dovuta per spese processuali, cui fu condannato dal Tribunale di Roma, con sentenza del 26 luglio 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3108 Il ricevitore CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Al signor Clementi Cesidio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 64 17, dovuta per spese processuali, cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 31 marzo 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel tit. XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3109 Il ricevitore: CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto

Ai signori Sergenti Angela vedova Testini, Pallanti Filippo, Zampalunga Pietro, Nicolucci Costantino, Ricci Giuseppe, Seglieri De Nicolò Matilde, Luzzi Giuseppe, Venturini Giovanni, Arcieri Antonio e Ricci Vincenzo, tutti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 810 81, dovuta per spese processuali ed alimentari, cui furono condannati dal Tribunale crimanale di Roma, con sentenza 29 novembre 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sezione XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3110 Il ricevitore CANONICA.

AMMINISTRAZIONE
dei tre Reali Educandati femminili di Napoli

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 30 di questo mese, alle ore 11 ant., si terrà lo incanto a schede segrete, ai sensi di legge, nel locale di segreteria della enunciata Amministrazione, Largo de' Miracoli, n. 37, sotto la presidenza dell'illustrissimo Commissario governativo, per i tre Reali Educandati Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Regina Margherita, per la provvista de' sotto indicati commestibili, combustibili ed altro occorrente ai detti Istituti per il biennio 1885-86 alla base dei prezzi segnati nel seguente elenco:

1. Pane di 1ª qualità a marsigliese, lire 0 42.
2. Pane di 2ª qualità a tortani, lire 0 35.
3. Ciambelle di 1ª qualità, lire 0 70.
4. Fiore di 1ª qualità n. 1, lire 0 45.
5. Fioretto 00, lire 0 50.
6. Pasta lunga di Gragnano, della Costa o di Nocera di 1ª qualità, lire 0 57.
7. Pasta lavorata della Costa di 1ª qualità, lire 0 70.
8. Pastina lavorata della Costa, lire 0 65.
9. Semola di 1ª qualità, lire 0 50.
10. Risone di Genova di 1ª qualità, lire 0 60.
11. Carne di annecchia, lire 2 10.
12. Carne di vaccina, lira 1 99.
13. Galline, nette di tutto, del peso ciascuna non meno di grammi 695, per ognuna lira 1 50.
14. Pollastri, netti di tutto, del peso non minore di grammi 400, per ognuno lire 1 10.
15. Capponi, netti di tutto, per ogni chilogramma, lira 1 90.
16. Tacchini, netti di tutto, per ogni chilogramma, lira 1 60.
17. Interiora di polli, lira 1 10.
18. Uova per ogni cento, del peso non minore di chilogramma 5, lire 7 50.
19. Burro di Milano fresco e puro, per ogni chilogramma, lire 3 50.
20. Burro di Sorrento fresco e puro, per ogni chilogramma, lire 3.
21. Lardo di prima qualità, per ogni chilogramma, lira 1 80.
22. Sugna napoletana, per ogni chilogramma, lira 1 85.
23. Presciutto a fette, per ogni chilogramma, lire 3 20.
24. Soppressate a fette, per ogni chilogramma, lire 2 60.
25. Provole affumicate di bufalo, per ogni chilogramma, lira 1 80.
26. Mozzarelle di bufalo, per ogni chilogramma, tira 1 80.
27. Ricotta di Roma, per ogni chilogramma, lira 1 10.
28. Detta di Palma (salata), per ogni chilogramma, lira 1 60.
29. Formaggio di Roma, per ogni chilogramma, lire 2 20.
30. Detto di Puglia, per ogni chilogramma, lire 2.
31. Detto di Sardegna, per ogni chilogramma, lira 1 15.
32. Caciocavallo, per ogni chilogramma, lire 2 40.
33. Detto di Sicilia, per ogni chilogramma, lire 2.
34. Ricotta fresca di Avella e di Palma, per ogni chilogramma, lira 1 20.
35. Detta di Castellammare, per ogni chilogramma, lira 1.
36. Acciughe salse di 1ª qualità, per ogni chilogramma, lire 2.
37. Olive verdi, per ogni chilogramma, centesimi 60.
38. Olive nere di Gaeta, per ogni chilogramma, centesimi 70.
39. Olio fino da pranzo della 1ª qualità di Bari, senza alcun difetto, per ogni chilogramma, lira 1 80.
40. Detto per i lumi, senza morga od altro qualsiasi difetto, per ogni chilogramma, lira 1 10.
41. Vino di 1ª qualità rosso, chiaro, puro, sincero, senza sostanze eterogenee, comunemente detto paesano, per ogni 44 litri, lire 20.
42. Aceto di vino di 1ª qualità bianco, bene purificato e non reso forte da acidi estranei, per ogni 44 litri, lire 20.
43. Verdura per minestra, fresca e di buona qualità per ogni spettanza, qualunque siasi il numero dei componenti la famiglia intera degli educandati, lire 6.
44. Detta per insalata di ottima qualità, per ogni spettanza, lire 1 70.
45. Patate di 1ª qualità, per ogni chilogramma, lire 0 10.
46. Carne di agnello di 1ª qualità, chilogramma, lire 0 10.
47. Carne di maiale, freschissima, senz'ossa, e dalla parte del prosciutto della coscia, e del filetto, nonchè i fegatini, chilogramma, lira 1 40.
48. Caffè di 1ª qualità d'America, netto di materie eterogenee, chilogramma lire 3.
49. Zucchero di Olanda in pietre di 1ª qualità, chilogramma, lire 1 40.
50. Zucchero biondo per cucina, chilogramma, lira 1 15.
51. Fagioli bianchi di 1ª qualità, per ogni chilogramma, lire 0 35.
52. Fichi bianchi secchi di 1ª qualità, per ogni chilogramma, lire 0 45.
53. Noci secche di Sorrento, per ogni litro, lire 0 30.
54. Castagne secche, dette del Prete, per ogni litro, lire 0 25.
55. Latte di vacca di buona qualità e premuto in ciascun Educandato, al litro, lire 0 40.
56. Detto di capra, di buona qualità e premuto in ciascuno Educandato, al litro, lire 0 45.
57. Detto di asina, di buona qualità e premuto in ciascun Educandato, per ogni oncia, lire 0 07.
58. Pesce, per ogni chilogramma, lira 1 60.
59. Frutta fresche, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, novembre e dicembre, per ogni chilogramma, lire 0 35.
60. Dette nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre, secondo la richiesta, lire 0 20.
61. Arance e limoni freschi di buona qualità succosi e di regolare grandezza, al cento, lire 3.
62. Carboni della spiaggia Romana, per ogni quintale, lire 8 50.
63. Carbonello, per ogni botte, lire 7 60.
64. Petrolio di 1ª qualità, per ogni litro, lire 0 60.
65. Legna di astelle di pioppo di ottima qualità, per ogni canna ottava quadrata, pari a metri quadrati....., compresa la spaccatura e la misurazione così detta accannatura, lire 30.
66. Fascine ben secche di giro non minore di 80 centimetri di diametro e di lunghezza ordinaria, per ogni cento, lire 14.
67. Scope di Roma, per ogni cento, lire 40.
68. Scope di Palermo, per ogni cento, lire 12.
69. Scopini di buona qualità, per ogni cento, lire 2.
70. Segatura, per ogni quintale, lire 4 50.

NB. Il vino nuovo non sarà accettato prima del 1° gennaio.

Tutti coloro che vorranno prendere parte agl'incanti dovranno, nel giorno, luogo ed ora fissati nel presente manifesto, presentare all'autorità che presiede all'asta la propria scheda segreta a ribasso dei prezzi di sopra accennati cumulativamente del tanto per cento, nonche il certificato d'idoneità e moralità, rilasciato dall'autorità municipale, ed il ricovo constatante il deposito fatto della cauzione provvisoria di lire 15,000, da rilasciarsi dal cassiere della citata Amministrazione, la quale cauzione, per quanto riguarda l'aggiudicatario, rimarrà definitiva nelle mani della stessa Amministrazione, a garentia del contratto, giusta il capitolato d'onere, visibile nella segreteria della sopra notata Amministrazione, dalle ore 10 ant. di ciascun giorno, meno i festivi, alle ore 3 pom. Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello segnato nella scheda dell'Amministrazione, che sarà aperta a tempo opportuno durante la licitazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pom. del giorno 7 gennaio prossimo venturo.

Napoli, 20 dicembre 1884.

Il Segretario del Consiglio direttivo
e Capo dell'Ufficio amministrativo dei R. Educandati femminili
C. CAMMAROTA.

3192

CITTÀ DI GENOVA
Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 10 gennaio 1885, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Costruzione di argini e tagliate per recinto difensivo lungo la spianata del Bisagno, per la somma di lire 755,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscriversi nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacita.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 80,000 a garanzia del contratto, e lire 6000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto, sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 30 gennaio 1885, a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 20 dicembre 1884.

3188 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di novembre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,290,783 81
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,971,920 96	28,239,840 20	» 28,239,840 20
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,267,919 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 407,340 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,347 41	» 4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 11,213,601 39
SOFFERENZE				» 3,050,718 49
DEPOSITI				» 8,080,845 »
PARTITE VARIE				» 10,273,218 39
			TOTALE	L. 87,239,362 55
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 966,397 20
			TOTALE GENERALE	L. 88,205,759 75

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 45,142,570 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,497,607 24
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 13,018,812 02
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,080,845 »
PARTITE VARIE	» 1,129,885 37
TOTALE	L. 86,639,723 70
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,566,036 05
TOTALE GENERALE	L. 88,205,759 75

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 30 *del mese di novembre* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	250,238	6,255,950 »	L. 45,011,000 »
da » 50	108,745	5,437,250 »	
da » 100	49,007	4,900,700 »	
da » 200	5,228	1,045,600 »	
da » 500	18,889	9,444,500 »	
da » 1000	17,927	17,927,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,570 »
		CIRCOLAZIONE	L. 45,142,570 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 45,142,570 » è di uno a 3 009

Il rapporto fra la riserva » 21,275,708 81 { la circolazione L. 45,142,570 » e gli altri debiti a vista » 1,197,607 24 } » 46,340,177 24 è di uno a 2 178

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,188,881 50
Bronzo	» 20,000 31
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,066,827 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 15,075 »
TOTALE	L. 21,290,783 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 18 dicembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

3175

AVVISO.

Il sottoscritto Angelo Grossi ha diretto ai suoi clienti la seguente circolare:

Signore,

Volendo il sottoscritto dare un maggiore sviluppo al proprio commercio di pelliccerie e continuarlo sotto nuovi e migliori auspicii, ha determinato che da ora in avanti la sua Casa esercente il commercio stesso, con sede in Firenze ed in Roma, porti la ditta A. Grossi e Figli, e che dalla data della presente tutti gli effetti e contratti che saranno emessi o stipulati nell'interesse e nel nome della Ditta medesima debbano portare la doppia firma Angelo Grossi — Girolamo Grossi.

Vi preghiamo di prendere nota delle singole firme, e con la lusinga di vederci continuata la vostra stima ed amicizia, vi salutiamo distintamente.

Angelo Grossi firmerà Angelo Grossi — Girolamo Grossi firmerà Girolamo Grossi.

Firenze, 14 novembre 1884.

ANGELO GROSSI.

Presentato addì 19 dicembre 1884, ed inscritto al n. 271 registro ordine, al n. 174 del registro trascrizioni, vol. 2°, elenco 174.

Roma, li 19 dicembre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
3189 G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'istanza di Blan Felicita fu Carlo, moglie di Brusotti Ottavio fu Aniceto, residente in Torino, tanto in proprio che quale rappresentante i figli Angelo, Giuseppe e Rosa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 aprile 1884, avendo instituito giudizio di assenza contro il detto suo marito Brusotti Ottavio fu Carlo, ottenne provvedimento del Tribunale civile di Torino 14 giugno 1884, col quale si mandarono assumere informazioni dal pretore dell'ultimo domicilio, che è quello di Torino, sezione Dora.

3158 BECCARIA proc. coll.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata in data 4 corrente mese, tra il sottoscritto Balduino Pucci ed i signori Guglielmo Noerrenberg e Roberto Trewhella si è costituita una Società in accomandita semplice, con sede in questa città, in piazza Colonna, numero 370, palazzo Chigi, sotto la denominazione *Ditta Pucci Noerrenberg e C.*, avente per oggetto affari di Banca e Commissioni in generale, come fin qui vennero esercitati dalla cessata Ditta Carlo Wedekind e C., e L. Salomonsohn, ed esclusi gli affari di speculazioni di Borsa e di azzardo, basati sulle così dette differenze. La direzione, gerenza e rappresentanza di tale Società è affidata promiscuamente al sottoscritto, egualmente che al signor Noerrenberg, e ad ambedue spetta la firma sociale. La durata di tale Società è stabilita per anni cinque, decorribili dal primo gennaio 1885. Il capitale è per ora determinato in lire 175,000, da immettersi in porzioni diverse, cioè dal sottoscritto lire 25,000, dal signor Noerrenberg lire 50,000 e dal signor Trewhella lire 100 mila.

Roma, 10 dicembre 1884.

BALDUINO PUCCI.

Presentato addì 10 dicembre 1884, ed inscritto al n. 267 registro ordine, al n. 167 trascrizioni, ed al n. 64 registro Società, vol. n. 2°, E. 167.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
3167 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.